

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento ordinario £ 40.000 - Sostenitore £ 100.000 - Benemerito £ 150.000 - Estero £ 55.000
Estero via aerea £ 80.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Tel. (0575) 67 81 82 - Una copia arretrata £ 4.000
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Camucia Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Postale N° 13391529 - Tel. (0575) 67 81 82

Circolo Didattico N° 1, USL 24

Continua l'emorragia

È diventato quasi noioso dover spesso ripetere le stesse cose per lamentare le medesime situazioni verso l'unica realtà penalizzata: il centro storico.

Dopo la soppressione dell'Ufficio del Registro, della stessa Pretura, diventata dependance di quella aretina, dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, è la volta oggi del Circolo Didattico n°1 che dovrebbe essere accorpato a quello di Terontola.

I genitori del centro storico hanno protestato con determinazione ed hanno deciso di non mandare i propri figli a scuola. Anche i genitori di Terontola ovviamente stanno sul chi vive e, giustamente dal loro punto di vista, non vogliono ora perdere quello che insperatamente uno strano Provveditore ha in qualche modo sancito. Non me ne vogliano i terontolesi, se in questa materia esprimo la mia opinione.

Lo faccio non solo come direttore del giornale, ma perché questo problema lo affrontai anni fa quando ho ricoperto la carica di presidente del

distretto scolastico.

In quell'epoca, e sono passati più di sei anni, era già chiara la situazione cui si andava incontro. Una paurosa diminuzione di nascite avrebbe determinato l'impossibilità di mantenere tre direzioni didattiche e tre presidenze. Tentai, insieme alla giunta esecutiva del distretto, di proporre allora una ristrutturazione, in momenti di vacche grasse.

Il progetto fallì per l'insensibilità di qualche preside e direttore didattico. Certi confini si possono allargare, non rivedere o restringere. Oggi li potrei definire Bosniaci, così come accade nella vicina Jugoslavia. Questo popolo con le armi (e da noi con la partitocrazia) ottiene sul terreno la vittoria e nel momento di pace vuole sanciti i nuovi confini. Ebbene, nella vicenda della soppressione di uno dei tre circoli la migliore soluzione sarebbe stata il nuovo riassetto del territorio, definizione delle due nuove sedi, considerando anche che il cuore del comune non può essere cancellato e non per puro campanilismo, ma per la sua importanza amministrativa e politica.

strativa e politica.

La città, sede dell'Accademia Etrusca, di un'importante biblioteca comunale, dell'Università americana della Georgia, di numerose scuole superiori, non può essere penalizzata.

D'altra parte non è giusto considerare solo i numeri. Per volontà delle amministrazioni comunali che si sono succedute, non è stato possibile edificare sul cono collinare, dunque il nucleo del centro storico diventa quasi il più piccolo e il più vecchio come popolazione. Che senso ha dunque usare un cannone contro una spada?

Ma se questa battaglia può determinare divisione all'interno dello stesso comune ed il Sindaco si viene a trovare tra l'incudine ed il martello; stessa situazione non può esserci di fronte all'altro grosso problema, verso il quale pare ci sia una strana quiescenza.

Sta per essere soppressa l'USL 24 ed inglobata in quella di Arezzo.

E tutti zitti. I sindaci della Valtiberina con le rispettive popolazioni stanno muovendosi e protestano, cercando in ogni modo di salvare il salvabile.

Noi invece abbiamo questo strano torpore che ci porterà sicuramente nelle braccia aretine, e vedremo, quasi certamente, che le altre USL sapranno in qualche modo trovare scappatoie per rimanere in vita.

A chi dare la colpa poi? Oggi, al provveditore Caruso, domani troveremo un'altro capro espiatorio per nascondere l'incapacità di difendere le nostre istituzioni.

Enzo Lucente

Il Giornale per il guasto della fotounità della tipografia esce con qualche giorno di ritardo. Ce ne scusiamo con i lettori

Giornale L'Etruria

Approvato il conto consuntivo '93

Nell'assemblea generale dei soci del 28 aprile scorso è stato approvato il bilancio alla chiusura del 1993 (i dati riassuntivi nella tabella). Nella relazione, il presidente comm. Morè, ha voluto evidenziare come, malgrado le difficoltà e la crisi che si è rilevata in ogni settore, la gestione ha conseguito un miglioramento che consente un'ulteriore riduzione del disavanzo accumulatosi negli anni precedenti, prima dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Per questo risultato ringrazia i lettori, abbonati e non, le ditte inserzioniste, la Cassa di Risparmio di Firenze e la Banca Popolare di Cortona e naturalmente tutta la redazione, che collabora a rendere il

giornale sempre più atteso e più letto, ed anche l'Editrice Grafica L'Etruria che ha continuato, come negli anni decorosi, a tenere fermi i costi di stampa.

Conclude la sua relazione con l'augurio che il nuovo Consiglio di Amministrazione, che sarà eletto dopo l'approvazione del consuntivo, possa avere più entusiasmo per continuare a difendere l'esistenza del giornale e per raggiungere il pareggio economico, anche se come detto, l'attuale, ha ridotto sensibilmente il disavanzo ereditato.

La stessa seduta ha provveduto a rinnovare gli organi che sono risultati così composti:

(Continua a Pag. 13)

CONTO ECONOMICO 1993

VALORE DELLA PRODUZIONE
Ricavi delle vendite e delle prestazioni
Altri ricavi e proventi

ESERCIZIO TOTALI

83.767.149
400.000

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE

84.167.149

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
Costi per servizi
Ammortamenti e svalutazioni
Oneri diversi di gestione

30.000
72.369.526
166.992
3.125.039

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE

75.691.557

Differenza tra valore e costi della produzione

8.475.592

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Altri proventi finanziari
Interessi ed altri oneri finanziari

29.069
5.535.710

TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

5.564.779

Risultato prima delle imposte
Imposte sul reddito dell'esercizio
Utile dell'esercizio

2.968.951
503.000
2.465.951

LA NOMINA DEI MINISTRI

..ME SONO FIERO..
E' UNA SCELTA DA MANUALE



ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 17
Via Nazionale, 71
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511- 603782

I parcheggi, ovvero questo grande mistero per Cortona!

Di questo problema, caro direttore, e diventato nauseante parlarne sapendo poi a chi è rivolta la preghiera...!

Ma l'attenzione credo debba essere rivolta a tutte quelle persone che hanno espresso, con il loro voto, fiducia a questi uomini, ma anche a quelle persone che vi collaborano o li appoggiano sia alla luce del sole che dietro le quinte.

Che questa Giunta sia la peggiore che ci sia mai stata e un dato assodato e condiviso da molti.

Non con questo che le precedenti abbiano brillato! Ma proprio per questa ragione chi ha votato per questa Giunta è bene capisca che e l'ora di mandarli a ... casa, così come abbiamo fatto il 28 Marzo scorso per le elezioni politiche nazionali.

Di ragioni ce ne sono a iosa, e pongo in prima fila quella dei parcheggi dove ci vorrebbe un DiPietro per farci capire il perché fu bocciato il progetto (proposta) di CONDOTTE.

Fu approvato quel famoso "concorso di idee", uscito dal cilindro dell'assessore Mancini, perché i parcheggi rimanessero appunto un'idea ma soprattutto si spendessero tanti soldini delle più che misere casse comunali.

Quindi quattrini di tutti!

Di sicuro una giunta geniale che non ha un soldo per spese correnti, così dicono, ma in grado però di rifiutare il progetto - proposta di Condotte che era a costo zero!

Il contrario di quanto detto è dimostrabile solamente indicendino una pubblica assemblea, invitare le due parti, Comuni di Cortona e Condotte o altre ditte,

se disponibili, e giudicare chi ha torto e chi ragione.

Per inciso va detto che il Comune di Cortona, cioè quei sette che compongono la giunta, non ha mai dato la propria disponibilità a questo incontro.

Quindi mi pare logico proporre a L'Etruria che promuova questo incontro, anche perché l'occasione è davvero ghiotta.

Questo è un problema che coinvolge tutto il comune e non solo Cortona.

Raggiungere la vivibilità di Cortona e di conseguenza il suo benessere, e raggiungere tali obiettivi in tutto il Comune.

Rendere ricca di strutture frazioni come Montecchio o S. Lorenzo o Creti, ecc. ecc. è solo un sistema clientelare di fare politica, quindi da condannare da tutti.

Ma continuando nella filastrocca delle necessità, mi è caduto l'occhio sul giornale "Cortona notizie", trimestrale di informazione del Comune di Cortona consegnato in questi giorni.

A pagina 4 si legge "investimenti previsti nel 1994", scorrendo questo comunicato non ho nascosto la mia amarezza nel leggere certe cifre e certe voci che sottopongo a chi avesse quel giornalino per constatare se vere o false. Ma certe cifre devono indurre a fare riflettere tutte quelle persone che fino ad oggi hanno sostenuto queste persone direttamente o sotto-banco.

Se analizziamo bene le cifre vediamo che per Manzano o meglio dire dove viene organizzata normalmente la "Sagra del Piccione" e qualcos'altro, si prevede una spesa di un miliar-

do. Perché ad oggi le cosiddette Terme di Manzano di soldi ne hanno succhiati tanti e sarebbe auspicabile anche in questo caso che un DiPietro ci rendesse più chiara tutta questa storia. E per lo sport?

Sono previste spese per 2,5 miliardi. A Camucia piscina scoperta, la quarta delle serie, per 400 milioni...!

A Terontola, palestra e impianto polivalente per 750 milioni!

A Salcotto, campo sportivo e centro polivalente per 200 milioni!

A Mercatale, palestra per 690 milioni!

In varie frazioni, altre 350 milioni!

Invito quelle persone di qui sopra a riflettere e soprattutto il Sig. Augusto Calvani, vicesindaco assessore allo sport e abitante del centro storico.

Volutamente non intendo andare oltre ma aspetto una doverosa precisazione in merito dal Calvani visto che Cortona non è servita se non da soli due miseri campi di tennis comunali e per di più "messi male".

Se viene prevista un'altra piscina per Camucia non vedo la ragione per cui Cortona debba volutamente essere sempre trascurata; o per ottenere qualcosa bisogna sempre lottare con i denti, se poi giovasse!

Ricordi, Sig. Calvani, che i nostri figli hanno gli stessi diritti di quelli che abitano nelle varie frazioni del Comune e non mi sembra giusto che se vogliono giocare a calcio si debbano o a Pergo o a Camucia e per fare una nuotata a Camucia e così via.

Ma al di là di tutto invito a leggere quella pagina di "Cortona notizie" e vi renderete conto perché è proprio il caso di dire che non valga la pena di dare fiducia a gente di questo tipo!

O.S.

MISERICORDIA CAMUCIA CALCINAIO

Sono stati estratti i numeri vincenti della sottoscrizione interna "Festa del Volontariato"

- 1° premio N° 0769
- 2° premio N° 0760
- 3° premio N° 1351
- 4° premio N° 2407
- 5° premio N° 2453

I premi possono essere ritirati presso la sede della Misericordia
Piazza Cristo Re, 8
Camucia



di Nicola Caldarone

Gli errori dei cartelli stradali

Non c'è giorno che gli occhi non cadono su un cartello stradale posto all'inizio di Via del Gesù, la via medioevale di Cortona, più frequentata dai turisti. Un cartello di "divieto di accesso" porta sotto la scritta: *Escluso (sic) mezzi autorizzati*.

La frase è sbagliata. Essendo escluso il participio passato di escludere, si comporta come un aggettivo e pertanto va accordato con il sostantivo a cui si riferisce.

Si chiama infatti modo participio perché partecipa della natura del verbo e dell'aggettivo. Pertanto va corretto e scritto da parte dei addetti *Esclusi mezzi autorizzati*.

E giacché ci siamo, il lettore tolleri una breve digressione. A parte l'errore, questo segnale sta ad indicare il divieto di accesso alle macchine non autorizzate; e a parte la considerazione che il permesso di transitare viene concesso facilmente anche a macchine e camion targati Roma o Verona, il vero problema è che il segnale non viene fatto rispettare. Mai un vigile che vigili per questa strada. "Le leggi son ma chi pon mano ad esse?" Così si lamentava Marco Lombardo nel canto XVI del Purgatorio e

così ci lamentiamo oggi noi semplici cittadini amanti delle leggi giuste e del diritto.

Città denuclearizzata

L'aggettivo *denuclearizzato*, anche se diffuso in molti cartelli stradali, sistemati all'ingresso delle città, è improprio.

L'aggettivo, infatti è composto da *de*, che in Latino indica il movimento dall'alto in basso e da *nucleare*, parte della fisica che studia la struttura del nucleo degli atomi. Pertanto il neologismo vorrebbe dire venir fuori dal nucleare ma sia Cortona che altre città non hanno mai fatto una esperienza simile. Ma per dimostrare la contrarietà di una città ad avere nel suo seno il nucleare, bisognerebbe ricorrere alla dicitura "Città antinucleare".

Strada senza sfondo

Questa è una vera perla, raccolta in una strada di Cortona. Sarebbe bastato dire "strada senza uscita". Certo, con i nostri vicoli, le nostre strade dai nomi che raccontano storie ed emozioni (Vicolo della Notte, dell'Aurora, dell'Precipizio...) simili cartelli non aiutano a capire il senso della modernità.

STUDIO AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
LORENZO LUCANI
ASSOCIATO ANAIP
(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 603869

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/82588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Lavanderie «ETRURIA» CONSEGNA RAPIDA IN 24 ORE

PANTALONI JEANS L. 2.500
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000

CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604
CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4
TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.
CASTIGLION FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.
Camucia di Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Mario Gazzini, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Francesco Navarra
Redazione Sportiva: Carlo Guidarelli, Riccardo Fiorenzuoli, Carlo Gnolfi, Tiziano Accioli

Collaboratori: Rotando Bietolini, Carlo Bagni, Ivo Camerini, Nicoletta Ceccarelli, Sefano Faragli, Angiolo Fanicchi, Santino Gallorini, Alession Lanari, Lorenzo Lucani, Franco Marcello, Gabriele Menci, Valerio Menzini, Luca Novelli, Francesca Pasqui, Giuseppe Ruggiu, Eleonora Sandrelli, D. William Nerozzi, Noemi Meoni, Carlo Roccati, Nella Nardini Corazza.
Da Camucia: Ivan Landi/da Terontola: Leo Pipparelli/da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - Loc. Vallone 34B - Tel. 67 81 82
Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri)
A moduli: cm: 5X4,5 € 500.000 (iva esclusa) - cm: 10X4,5 € 800.000 (iva esclusa) -
altri formati da concordare

Il Gemellaggio in Toscana

in una pubblicazione illustrati e percorsi gli scambi ed i collegamenti tra città toscane e città del resto del mondo. I gemellaggi cortonesi

È del 1992 una ricca pubblicazione che narra la storia del gemellaggio in terra di Toscana, ovvero quel multiplificarsi di rapporti ed interscambi soprattutto di carattere socio-culturale che tanto ha improntato di sé i decenni passati. L'indagine, che ha il tono discorsivo di una esauriente descrizione, riporta nomi, storia, stemmi civici di innumerevoli città toscane e altrettante informazioni sulle città straniere con esse gemellate, insomma una specie di mappatura degli scambi socio-culturali realizzatisi.

Particolare cura è posta nel qualificare e spiegare le insegne araldiche comunali, ovvero i blasoni civici che contraddistinguono le città-comune diventandone simbolo alla stregua di un'insegna gentilizia privata.

L'affiancarsi degli stemmi municipali italiani a quelli corrispondenti stranieri, è dunque soprattutto legame ideale tra storia e storia, tra cultura e cultura, sintesi che si approfondisce poi nel collegamento istituzionale.

La pubblicazione, curata dalla casa editrice Pagnini e dall'AICCRE (Associazione italiana per i Consigli dei Comuni e delle Regioni d'Europa), è stata seguita anche dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo.

La narrazione del gemellaggio tra città di Toscana e città del mondo merita davvero un volume: sarebbe interessante sapere se e come nelle altre regioni di Italia questa specie particolare di legami internazionali ha avuto sviluppo e in che modo sia stata vissuta apprezzata, considerato che in Toscana si è sviluppata grandemente, anche se non sempre con i risultati sperati.

Ma è un fatto che, ad esempio, da Montescudaio a Certaldo a Castel Focognano a Torrita di Siena - per citare cittadine degne di nota ma non famosissime - fino a giungere a Firenze, Lucca o Siena, il gemellaggio abbia almeno sulla carta, unito gente di Toscana con gente di città giapponesi, turche, statunitensi, ovviamente russe (ex-sovietiche) e, più facilmente, francesi, inglesi, spagnole, tedesche.

Il ventaglio di rapporti internazionali, variegato al massimo, appare dipinto da una fantasia geografica davvero senza frontiere e della

quale sfugge, di primo acchitto, il disegno portante.

Forse questo è però da ricercare nelle parole delle presentazioni al volume, tutte intese a identificare lo spirito dei gemellaggi con una sorta di "cittadinanza del mondo" ben avviata nella costruzione almeno di uno spirito d'Europa. Certo è che l'individualismo toscano, così arguto, vivace e tuttavia difficile da comprendere, mal si sposa con gli intenti sovranazionali, anche se Vannino Chiti parla di "... toscani abituati a convivere con gli altri ... a ... operare e muoversi in ambito comune...". Ma forse la ragione è ancora un'altra.

Restando il gemellaggio ben spesso solo, quale titolo

onorifico sulla carta, ecco che le altre difficoltà si superano e il significato rimane privo di ombre.

È inutile dire che Cortona ha un suo posto ben definito in questa pubblicazione. Gemellata con Château-Chinon, Athens (USA) e S. José de Los Remates (Nicaragua), la nostra città spicca da antica data sul panorama degli interscambi socio-culturali.

Con il prossimo numero del giornale, ripercorreremo la storia di questi collegamenti perché forse non tutti la ricordano o la conoscono, cominciando da Château-Chinon, gemellata con Cortona nel lontano 1961.

Isabella Bietolini

Un mese con gli Etruschi

La collaborazione tra Lions Club Valdichiana e Accademia Etrusca ha permesso di porre in essere un ciclo di conferenze dibattite su argomenti di etruscologia che oltre ad essere collegati fra loro hanno la caratteristica di riguardare in particolare modo l'Etruria intera.

"Un mese con gli Etruschi", è il titolo scelto a rappresentare le quattro conferenze che si terranno di sabato alle ore 17 per tutto il mese di giugno.

Questo il programma:

4/6: Prof. FRANCESCO RONCALLI DI MONTORSO, Università di Perugia "Immagini e Strumenti del Culto fra Etruria ed Umbria".

11/6: FRANCESCO NICOSIA, Soprintendente per l'Archeologia, Firenze "Architettura Funeraria Etrusca: i tumuli cortonesi".

18/6: Prof. ALESSANDRO MONRANDI, Università "La Sapienza" di Roma: "La Lingua Etrusca: da Cortona a Tarquinia".

25/6: Prof. PAOLO BRUSCHETTI, Soprintendente Archeologo per l'Umbria, conservatore del Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona: "L'Accademia Etrusca e l'origine della scienza etruscologica".

La linea idealmente didattica delle comunicazioni degli illustri professori è sicuramente stimolante anche per chi desidera approfondire le proprie conoscenze della cultura del popolo etrusco che abitò la nostra area geografica, pur senza essere di quelle culture profondo conoscitore.

È un modo per vivacizzare il sapere che le nostre città racchiudono, per essere uniti da interessi comuni in un ambiente che è la sede naturale per disquisire su tali argomenti.

LAUREA

Martedì 26 aprile presso l'Università degli studi di Firenze si è brillantemente laureato in Economia e Commercio il giovane Marco Pogginì figlio di un ex cortonese.

Ragioneria generale e applicata è la materia sulla quale il neo dottore ha discusso la tesi: "L'internal auditing in IBM Semea"; frutto di una lunga ricerca che ha avuto come sede principale la IBM SEMEA di Segrate Milano.

Relatore il chiar.mo prof. Giuseppe Fabbrini controtutore prof. Luigi Biggeri e correlatore prof.ssa M. Grazia Ceppatelli.

Pazzie del tempo nella Cortona del '600

Ieri diluviava, oggi sembra ferragosto e invece siamo a Maggio. Il tempo capriccioso non è certo una novità: neve d'Aprile, caldo a natale, primavera a Gennaio e gelo a Maggio. Tutti noi, almeno una volta, avremo detto: "Accidenti che tempo matto!" (mia nonna dice sempre che ai suoi tempi sì che ci si capiva qualcosa, oggi invece è tutto stravolto e, chissà, sarà la fine del mondo!), ma certamente non saremmo in grado di ricordare l'ora esatta o il giorno né tanto meno il mese o l'anno. Un nostro concittadino del tempo che fu, invece, tal Annibale Laparelli, scrivendo le sue "Memorie Cortonesi dal 1642 al 1670", principalmente rese conto in maniera dettagliata e attenta delle vicende politiche e militari in cui Cortona si trovò coinvolta, prima fra tutte la guerra per il possesso della città di Castro che oppose il Papa Urbano VIII e il duca Odoardo Farnese. Alleati del Farnese erano Venezia, Modena, e il Granducato di Toscana; Cortona quindi, data la sua posizione strategica, venne a trovarsi sul percorso delle truppe con tutte le complicazioni che comportano truppe a spasso per la campagna e trovò mobilitati i cittadini atti alle armi. Ma il Laparelli ha inoltre immortalato anche alcuni eventi meteorologici che, per la loro straordinarietà, reputò degni di memoria.

Siamo nell'inverno del 1643 e, dice Laparelli, "non sarà fuor di proposito dire come quest'inverno fu tanta copia di rose che molti ne stillarono e ne fecero acqua rosa;

... e oltre le rose ci fu anche quantità di altri fiori". L'evento certo strano viene associato, quasi ad indicare un periodo in cui la natura si ribella alla guerra, ad altri fenomeni fuori dell'ordinario: "In quest'anno vi fu grandissima mortalità di animali minuti, particolarmente di polli, colombe e altri uccelli che si trovavano morti senza sapere perché, essendo grassi e belli e senza difetto di male... E quel che è peggio morirono assai donne in parto".

Il 16 maggio dello stesso anno, "sull'ora di vespro, venne un diluvio d'acqua e grandine mescolata, per spazio di due ore, che per le piazze e le strade l'acqua e la grandine correvano all'altezza quasi di mezzo braccio, intanto che molte entrate di case e cantine s'empirono. E fuora, per quanto prese, non portò solo le terre, che ne restò solo li massi di pietre scoperti, ma anche mulini, case e altre muraglie a calcina che pareva a ciascuno doversi rinnovare il diluvio universale. Oltre la moltitudine di bestiami grossi e minuti, allagò il piano in maniera come se non ci fosse stati fiumi. Intanto che i vecchi di 80 e 90 anni dicevano non aver mai veduto, nemmeno aver sentito da' loro antenati, un tal ruina e inondazione".

Il 1643 dovette essere davvero un'annataccia quanto al clima. Dopo tutta l'acqua del 16 maggio, infatti, il 9 giugno in Val di Pierle "cascò una grandine tanto terribile che non solo sfogliò gl'arborei di foglie, ma amazzò fino pecore, lepri, capre, volpe e uccelli in quantità; e li grani e biade si mieterono per fieno. Lo stesso giorno a Cortona venne un diluvio consimile di acqua con vento fintanto che mandò a male tutti li strami".

La morale è che il tempo fa esattamente come più gli piace anche se conforta sapere che è lo stesso oggi come qualche secolo fa!

Eleonora Sandrelli

★★
ALBERGO
Italia
Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Convince il Piccolo Teatro di Cortona con

“Il medico per forza di Molière”

Un Molière poco conosciuto al grande pubblico, ma non per questo meno ironico e brillante. Un Molière autentico dunque, questo “Medico per forza” messo in scena dal piccolo teatro della città di Cortona il 30 Aprile scorso al Teatro Signorelli. Un pubblico meno numeroso del solito, ma non per questo meno attento e competente, ha accompagnato e sottolineato con applausi questa ennesima ottima performance del “Piccolo”, che dopo l'impegnativa “Mandragola”, la raffinata “Sorpresa a Bantock Hall”, ha meritato nuovi elogi.

Il regista Franco Sandrelli, che esibisce il meglio di sé nelle commedie divertenti e piene di sottintesi e di equivoci, ha mosso le fila in maniera eccellente a questa compagnia che si adatta con scioltezza ad ogni commedia, stupisce e convince ogni volta di più. Questa volta trattavasi di un sempliciotto, un po' burbero, che si inventa medico, per guarire una fanciulla innamorata e per guadagnarci su un bel po' di quattrini.

Il “medico” Sganarello è stato interpretato da un Rolando Bietolini in ottima forma, che ha avuto stavolta modo di esprimersi e di convincere attraverso un personaggio impegnativo e non di secondaria importanza come in passato si è trovato a proporre. Solite interpretazione ai limiti del professionismo quella di Leo Pescatori (Geronte), ingenuo e avaro padre della fanciulla (Mila Olivieri) che si trova costantemente in contrasto con la giovane e avvenente balia Giacomina (una Teresa Boschi sorprendente: calzante interpretazione la sua) e il vecchio ed ignorante marito interpretato da Eugenio Lucani, che oltre ad una interpretazione che sotto il profilo dello “stare in scena” non ha eguali, ha curato la scenografia (complessa e veramente ben curata) insieme a Nanni Fumagalli.

La moglie del “Medico per forza” interpretata da Rossana Pescatori (tempo e voce una spanna sopra tutti), chiave di volta di tutta la commedia e Andrea Santiccioli nei panni del “tenero” Leandro o (insieme a Costantino Braccini con una parte troppo “stretta” per le loro qualità, ma nonostante ciò ben rappresentata), hanno confermato le loro qualità sceniche;

Da menzionare in fine Giuseppe Calussi, eccellente

attore dialettale, questa volta nei panni di un ingenuo Tebaldo, Simone Allegria nel ruolo di Pierino, i “dottori” Marco e Massimo Olivieri, Marcello Capacci e Augusto Bietolini, Marco Pieroni nel ruolo di un ficcanaso, Sig. Roberto. Una attenta direzione di scena di Eleonora Sandrelli e i graziosi costumi curati da Micaela Bruno hanno completato una commedia della quale

tutti sono rimasti soddisfatti.

Un solo piccolo appunto: forse il Sabato non è adatto per le commedie e non sarebbe guastata un po' più di pubblicità. Ma ciò non toglie nulla alla capacità e alla professionalità del “Piccolo Teatro”, splendida chicca per la nostra città da salvaguardare e da sostenere.

Lorenzo Lucani

La Scuola del Teatro*Ancora alla ribalta la scuola elementare a tempo pieno di Montecchio*

Con una tradizione ormai più che decennale di rappresentazioni teatrali la Scuola Elementare a Tempo Pieno di Montecchio di Cortona si è posta all'avanguardia non solo nel nostro Comune, ma anche in ambito provinciale, in questa attività artistica e didattica allo stesso tempo.

La stabilità negli anni di un organico di insegnanti fermamente convinte dell'importanza del teatro nella scuola ha indubbiamente agevolato la continuità dell'iniziativa che, partita timidamente e con un pizzico di spirito di avventura, si è gradualmente migliorata e affinata, tanto da riuscire a realizzare a più riprese spettacoli fortemente godibili e artisticamente validi, il merito dei quali è reso ancor più significativo dal fatto che in essi è stata sempre utilizzata la totalità degli alunni della scuola, mediamente una settantina, e non, come spesso avviene, solo quelli più preparati.

Negli anni la Scuola è riuscita a dotarsi di molte attrezzature necessarie all'allestimento scenico, grazie anche alla disponibilità e agli interventi dell'Amministrazione Comunale, della Circonscrizione, delle autorità scolastiche e dei genitori degli alunni.

Il contributo sostanzioso concesso quest'anno dalla Regione Toscana ha permesso finalmente l'acquisto definitivo delle attrezzature per l'impianto scenico e per l'impianto sonoro, si che allo stato dei fatti si può ben dire che la Scuola è adeguatamente munita di quanto occorre per l'attività teatrale.

I traguardi conseguiti e l'esigenza di approfondire le tecniche drammaturgiche hanno indotto le insegnanti, special-

mente negli ultimi tre anni; ad avvalersi della collaborazione di personale esterno specializzato: l'attore professionista Attilio Duse, l'attrice-regista Mira Andriolo e, quest'anno, Stefania Salvietti, attrice molto nota in ambito locale per le sue esperienze in campo televisivo e teatrale.

Sotto la sua preparazione gli alunni della Scuola di Montecchio venerdì 3 giugno, alle ore 21, nel salone della Scuola, offriranno al pubblico che vorrà intervenire un interessante spettacolo dal titolo: “Una finestra sul passato (Quattro quadri di tradizioni popolari)”.

Per mantenere stretto il legame didattico e culturale con l'ambiente, la rappresentazione si articola in 4 scene variamente attinenti alla realtà storico-artistica della tradizione popolare della Valdichiana: la fiaba “Prezzemolina”, per i più piccini, il bruscello “La conversione di S. Margherita da Cortona”, l'atto unico in vernacolo chianino “La vigigija de la festa ntlul lôgo”, opera del compianto Zeno Marri, il commediografo dialettale più prestigioso della nostra provincia, e il ballo coreografico del “Trescone”, accompagnato musicalmente dalla fisarmonicista Lo Conte Rebecca, madre di un alunno della scuola.

Sia per la scelta dei temi proposti sia per le prove già offerte negli anni passati ci sono tutte le premesse per assistere ad uno spettacolo vivace, brillante e divertente.

Auguriamo perciò ai giovanissimi interpreti, alle loro insegnanti e alla loro regista il tradizionale, cordiale e sentito “In bocca al lupo!”

I rappresentanti dei genitori

Clerartisti Cortonesi 10, (2)

Moneti

Continuiamo con il nostro Moneti (1635-1712), ironico, irascibile frate, nonché bravo poeta cortonese. Dopo il litigio con il vescovo della diocesi cortonese Cei, di cui si è parlato la volta scorsa, il nostro clerartista scrisse “Vita e costumi dei Fiorentini” a seguito di una lite con alcuni suoi parenti del capoluogo e glielie disse di tutti i colori. Stampate nel 1888, si dice che non sia una grande opera. Creazione interessante e rinomata invece fu il poema “Cortona convertita” (1677), di cui il Mancini dice “... satira pungentissima, in sei canti, sulla missione di un gesuita a Cortona [...], dove il Moneti espresse generoso sdegno per le offese recate alla religione dalla bigottaria larvata di teatrali par-

venze devote, dal fanatismo, dai vantaggi terreni agognati predicando l'amore di Dio e del prossimo, mentre venivano favoriti i pregiudizi, il trionfo dell'immoralità, della simulazione, ipocrisia”.

Questo poema fu comunicato solo a pochi amici, ma poi cominciò a circolare anonima, letta e trascritta anche con testi diversi (tant'è che nella nostra biblioteca ce ne sono 9 copie diverse e alcune addirittura con il nome dell'autore diverso). Per non correre il rischio che tali versi venissero attribuiti ad un altro, il Moneti si decise a farla apparire nell'apocastasi del 1709, dove, forse per paura, ammetteva di aver oltrepassato il segno.

Si dice che comunque per questo poema, scontò solo un breve esilio temporaneo da Cortona, anche perché godeva della protezione del figlio maggiore del Granduca Cosimo III e del Principe Ferdinando.

Nel prossimo numero esaminerò invece quelle che furono le gesta religiose, comprese quelle letterarie, del nostro Moneti, che nel 1704 era un uomo “piccolo di statura, canuto, sdentato, faccia rubiconda, naso grande, occhio piccoletto, e un po' incurvato, con voce gracile e di poche parole”.

Lorenzo Lucani

FARMACIA**CENTRALE****CORTONA**PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

**TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE**Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)**IMMAGINE
OTTICA**

OCCHIALI E LENTI A CONTATTO

CAMUCIA (AREZZO)

Piazza S. Pertini, 8 - Zona COOP
Tel. 0575/603100**ALBERGO - RISTORANTE****Portale****CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS**

★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Festa del Volontariato

Insieme è meglio

Cominciamo dalla fine, saremo più brevi, sintetici, tralascieremo molte cose importanti, per annunciare solo quelle essenziali, quelle che danno un messaggio positivo per il futuro.

In data 9 maggio sono state versate £. 6.277.900 in favore del Calcit Cortonese, la somma è stata raccolta domenica 8, nell'ambito della festa del volontariato a Camucia.

Ebbene siamo senza parole. Onore a quanti si sono prodigati per il raggiungimento di questo ottimale risultato, ma soprattutto la nostra viva riconoscenza va ai bambini giunti anche da Arezzo; che hanno, con il colorito mercatino e con tanta generosità, compiuto un'opera meravigliosa.

Parimenti vorremmo citare tutti i donatori di sangue che hanno dato testimonianza attiva del grande messaggio di solidarietà, che alcuni bambini della scuola elementare di Capezzine e di Terontola hanno trascritto su semplici e singolari poesie.

Occorre a questo punto un doveroso ringraziamento al magistrato della Misericordia Camucia-Calcinai, in parti-

colare al suo attivo governatore e a tutti i generosi volontari del Pronto Intervento, che si sono prodigati oltre misura.

Citiamo volentieri, per condivisione, l'appello lanciato dagli alunni della scuola media di Camucia, che si sono dichiarati apertamente contro la pena di morte.

Pena di morte che viene invocata invece da molti come l'ottimale rimedio per "Fare giustizia". Quella giustizia che vorrebbe insegnare, ma che in questo modo dichiara apertamente la sconfitta dell'essere umano.

Un altro messaggio, durante le giornate di solidarietà, è stato proposto dall'Associazione "ADMO" (Donatori di Midollo Osseo) con il suggestivo motto "Poter salvare una vita...". Contribuiamo anche noi, anche se in minima parte, e faremo da "ufficio informazioni" per tutti coloro che desiderano saperne di più ed esprimersi concretamente per aiutare i bisogni della gente.

E perché non ringraziare tutti gli atleti dal vincitore assoluto "Betti" a tutti gli altri, anche ai nostri valorosi volontari Bassi, Pelosi,

Fortini e Scaramucci che si sono ben comportati, al nostro "compagno Trafiglio", che proprio non vuole abbandonare lo sport. Il podismo è duro, molto duro e lui rischia di "disnoccolarsi" tutto, ma continua imperturbato e miete calorosi applausi. Un discorso a parte va fatto per i più piccini, che con "propri stili", tra qualche lacrimuccia, ma sotto gli occhi orgogliosi ed attenti dei genitori, hanno partecipato con tanta generosità da attirare tutte le più dolci attenzioni.

Infine vorrei citare nel suo complesso il chiassoso, ma laborioso gruppo parrocchiale della Caritas di Camucia che, tra mille difficoltà e "pruriti" ... ovviamente di donne, hanno meravigliosamente mostrato piccoli capolavori di artigianato. Tutto il loro impegno sarà destinato ad opere assistenziali, ad opere di carità per alcuni bisogni che purtroppo ancora oggi vi sono.

Una citazione particolare, a cui è doveroso dare la più grande rilevanza, va rivolta alla Banca Popolare di Cortona, che nella qualificata e stimata persona del suo presidente Dott. Emilio Farina ha voluto assegnare un determinato impegno finanziario per l'acquisto, entro breve tempo, di una nuova ambulanza per la Misericordia di Camucia-Calcinai.

Vorremmo veramente racchiudere con una parola tutto quanto è successo, tutto quanto è stato fatto e detto, ma difficile trovare le parole adatte, giuste, conclusive. Diciamo solo allora che ci sta lentamente avviando verso un discorso di insieme, che è quello in verità che dà l'idea della collegialità del termine solidarietà. Camucia ha riunito molte associazioni di volontariato, molti impegni si sono fatti in "uno" per dare risposte ai bisogni della gente, di tutto il nostro territorio; allora potremo dire, senza ombra di dubbio, che "Insieme è meglio".

Ivan Landi

Nella foto: atleti alla premiazione



Etruscologia Camuciese

Scheda XXI

Ghiande missili: oggetti in pietra di piccole dimensioni (3-4 cm.), di forma ovaleggiante, allungate ed appuntite alle estremità.

Le ghiande missili furono prodotte, senza alcuna modifica, sia nell'età ellenistica che in quella romana.

Erano infatti i proiettili della fionda e, a volte, sulla ghianda era inciso il nome del tiratore e della sua città.

In altri casi era stata scritta la misura del tiro della ghianda.

I reperti camuciesi però, sono anepigrafici, cioè senza iscrizio-

ni. L'etruscologo Guido Neppi Modona nel libro "Cortona Etrusca e Romana" spiega che furono trovate nelle cellette superficiali e che furono conservate per un certo tempo nella villa Sergardi insieme alle altre suppellettili. Passarono poi al Museo Archeologico di Firenze, dove sono custodite insieme a tutto il corredo reperito nella sala dei Cortoneses.

Il già citato Melchiorre Missirini le descrisse nella pubblicazione del 1843 relativa all'Ipogeo di Camucia.

Nella Nardini Corazza

"Era di sera"



Questo era il suo motto, quando ogni tanto lo incontravano nel pomeriggio, appoggiato al frigo di una nota macelleria di Camucia.

Paolo era un piccolo, ma grande uomo. Un uomo semplice e generoso, cordiale e vivace, modesto e molto religioso.

L'ho conosciuto qualche anno fa, e non è stato difficile stringere con lui un rapporto di

simpatia perché dentro quel piccolo "signore" vi era tanta umanità e dignità.

Nato da una famiglia di coltivatori svolgeva piccoli impegni di mediazione, ma che non incrementavano certamente il suo portafoglio; anzi molte volte non chiedeva assolutamente nulla e prendeva solo una mancia per il caffè.

Ora Paolo Venturi detto "Paolino" nativo di S. Marco, se ne è andato in punta di piedi, improvvisamente. È andato in un posto dove non si media più nulla, dove non ci sono contrattazioni da fare, ma dove sarà felice perché avrà tante mani da stringere ugualmente e non "per lavoro", ma per scambiare e donarsi tanta, tanta simpatia e tanto affetto.

I. Landi



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Panificio

ETRURIA



PUNTI VENDITA:

Loc. IL MULINO, 18 - SODO - Tel. 612992

Via Regina Elena, 37 - CAMUCIA - Tel. 62504



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNO-PARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA

Tel. 0575/630334

Tristi ricordi di mezzo secolo fa

28-29 Maggio 1944: il bombardamento di Terontola

Quando torna Maggio è da ormai mezzo secolo che mi balza alla memoria, prepotente, una giornata particolarmente triste per i terontolesi. Molti che assistono all'infelice evento sono scomparsi, degli altri pochi lo ricorderanno... e forse è bene. Le sciagure e i giorni della tristezza stanno bene ricoperti dalla polvere dell'oblio, anche se una filosofia ci ricorda che il dolore è il crogiolo della vita degli uomini. D'altra parte come potremmo dar valore alla meraviglia del sereno senza il ricordo dei nuvoloni che l'hanno preceduto?

Era maggio, all'incirca come tutti quelli che la natura fa scoppiare ogni anno dalle zolle intristite, dai ronchi grinzosi. Messi che sbiancavano nell'imminenza della maturità, grumi di rosolacci che insanguinavano le prode e verde... verde dappertutto, smeraldo, tenero, pallido, cupo, metallico... Mentre la natura s'esprimeva nello sforzo della rinascita, gli uomini, si intestardivano inferociti nel tragico gioco della guerra. La natura faceva sbocciare le sue gemme, i suoi petali e cominciava a pennellare i suoi frutti; gli uomini, quasi divertiti facevano esplodere ancora le loro bombe o lanciavano i loro mostri alati, come per irridere i guizzi innocenti delle rondini tornate da poco.

La gente di Terontola s'era allontanata dalla stazione ferroviaria, dalle strade nazionali, dalle batterie contraeree tedesche nascoste tra i campi ed ora dal Colle, da Cortoreggio, da Farinaio, dalle Celle, da Sepoltaglia e da Montegualandro scrutava ed attendeva... la fine, inebetita dall'ondata delle contraddizioni e dal contrasto drammatico degli avvenimenti.

La sera del 28 Maggio gli "alleati" s'erano ricordati anche di Terontola. Nel tardo pomeriggio domenicale, mentre la funzione religiosa usciva, avevano inviato una loro formazione da bombardamento per distruggere la stazione e le attrezzature ferroviarie.

I bombardieri erano venuti dal Tirreno. Oltrepassate le cime del Cetona e dell'Amiata s'erano ingrossati a vista d'occhio, poi avevano cominciato a sganciare e dall'agghiacciante miagolio s'erano levati sinistri zampilli di terra giallastra sui campi di grano e nelle maggesi sconvolte, laggiù oltre la con-

fluenza delle ferrovie Firenze-Roma e Terontola-Foligno.

Neppure una bomba aveva azzannato le rotaie o le installazioni ferroviarie e di conseguenza c'era chi, ingenuamente, aveva emesso un sospiro di sollievo.

Ma il mattino del 29 maggio, quando ancora qualche vecchio contadino stava osservando con rammarico i crateri freschi sui campi sconvolti e gli aceri e le viti stritolati dalla furia della sera precedente, ecco il solito ronzio della morte che si presentava questa volta da sopra i monti di Arezzo e di Cortona.

Erano poco più delle 11: uno stormo di bombardieri, 12 per la verità si dirigevano inesorabilmente verso Terontola.

Qualcuno, con l'egoismo istintivo della propria conservazione, aveva sperato che lo stormo esaurisse prima la sua missione o si dirigesse oltre, verso i centri del Trasimeno. Ma non ci fu neppure il tempo di pensarci che il miagolio degli sganci cominciò a far tremare l'aria e gli scoppi innalzarono una nuvola rossastra di polvere da torrente di Baciolla al rio Cese, nascondendo le abitazioni di Terontola Scalo, la ferrovia, la stazione.

Qualcuno corse, e chi scrive tra i primi, per rendersi conto della distruzione, per ricercare la propria casa, i propri beni, mentre ancora gli uccellacci della rovina si intravedevano sinistri tra la polvere di mattone che intasava la gola ed il naso.

IL PAESAGGIO MUTATO

Il paesaggio s'era tragicamente trasformato come nei colpi di scena dell'antico teatro. Poche case, lungo il viale della stazione, mostravano a nudo le intelaiature dei tetti, come qualche altra lungo la statale 71. Le rimanenti erano mucchi di sassi e di mattoni calcinati, coi travi irti verso il cielo.

La stazione, i fabbricati adiacenti erano ruderi. Qualche finestra sghignazzava come in un riso folle verso il cielo da cui era venuta la rovina. I binari della ferrovia, contorti, si inarcavano come in uno sforzo di resistenza metallica. I vagoni e le locomotive capovolti come giocattoli, seminterrati, squarciati...

La mia povera casa.... un

mucchio scomposto di macerie...

Dopo qualche ora il polverone s'era tutto posato a coprire della stessa patina l'incolume e il distrutto. Gli animi cercavano di rilassarsi pensando al peggio. Fu allora che cominciarono a fiorire qua e là i sinistri funghi delle

esplosioni ritardate che sino a sera inoltrata si accanirono ancora contro gli avanzi, le ferraglie, i mozziconi dei muri rimasti in piedi.

La gente che dai casolari delle colline dove si era rifugiata, guardava inebetita e ringraziava Dio di non aver perso tutto, si scuoteva ad

ogni scoppio. I più aspettavano la fine di quel tristissimo 29 maggio, senza il coraggio di scendere, perché laggiù c'era il volto sconosciuto della distruzione, c'era l'incognito....

Leo Pipparelli

Piccola storia del calcio Terontolese (XVI Puntata)

Crisi di gruppo e crisi di squadra...

Il Terontola in Terza Categoria

Nel naufragio della scorsa stagione calcistica il Terontola ha oltretutto perduto la maggior parte del suo materiale giocatori, ben tredici elementi, ed ha ripreso la navigazione con molto affanno, fidando su una decina di nuovi elementi che la obbligano ad entrare in campo con una squadra cambiata, in genere, per 8 ed anche 9 undicesimi.

Il nuovo allenatore Montalbani si trova quindi in un...bel pasticcio iniziale: ambiente oltremodo raffreddato, consiglio e dirigenza del gruppo incerti e scoraggiati, squadra formata da un mosaico difficilmente riconducibile

alla compattezza e priva di quello spirito di corpo che tanta importanza ha nell'agonismo sportivo.

All'inizio di Ottobre i paglierini sono entrati nella nuova compagine della seconda categoria umbra senza grandi progetti e con confuse speranze. Il girone composto da Castiglione Teverina, Ficulle, Giovani Orvietani, Lacus, Orvieto Scalo, Macchie, Montegabbione, Mungano, M.A.R.R.A., Pietrafitta, Pievese, Tuoro, San Venanzo, non offre al Terontola alcun utile termine di paragone o richiamo di esperienza. Questa realtà accresce anche la già numero-

se incertezze.

Verso metà strada del girone di andata, dopo 7 partite, i ragazzi di Montalbani hanno un ruolino di marcia "senza infamia e senza lode": 7 punti incasellati a posizione di metà classifica.

I giocatori a disposizione, per maggior parte freschi di militanza nel Terontola, sono i seguenti: portieri: Barbini e Capecci; difensori: Miliè, Luculli, Monaldi, Corazza, Burali; centrocampisti: DeSantis, Attoniti, Zucchini, Barbini; attaccanti: Calussi, Sgaragli, Canneti, Brocchi.

Si spera in un processo di maturazione e di indispensabile intesa fra i reparti della squadra, ma la speranza impallidisce al confronto con la realtà. Dopo diciassette partite giocate ne erano state vinte soltanto due, 5 erano state pareggiate a stento e in ben 10 il Terontola era stato sconfitto.

Si affacciava così l'inevitabile crisi che porterà il Terontola nel fondo del calcio dilettantistico: in terza categoria.

Dal 1983 al 1985 corre un periodo infausto del calcio Terontolese, non facilmente riferibile.

V'era stata, un paio d'anni prima, un'emorragia non del tutto spiegabile tra i giocatori. V'era stata una vera stipsi di organizzazione e di entusiasmo; ora alcuni consiglieri, nauseati o moralmente offesi prendono il largo (e fra essi anche il sottoscritto).

Per capire alla meglio la gran confusione che aveva preso il sopravvento nel G.S. Terontola offriamo spazio ad una significativa cronaca de L'Etruria, nel numero di ottobre del 1983.

L. Pipparelli

Che ne è del CALCIO TERONTOLA?

Il Terontola è diventato come la leggendaria "araba fenice": che ci sia ciascun lo dice, dove sia non si sa...

Dopo due stagioni fallimentari che hanno portato la squadra paglierina dalla 1 alla 3 categoria, dopo un lungo periodo di disordine e confusione organizzativa, senza capo né coda, dopo l'evidente disimpegno del 95 per cento dei consiglieri, dopo un'ultima sparuta riunione fatta ai primi di luglio nella quale emerse la mancanza di ogni volontà di salvare il Gruppo Sportivo, proprio in extremis, per iniziativa di alcuni consiglieri, è stata decisa un'iscrizione... clandestina al Campionato di 3 Categoria per la stagione 1983-84. Dopo di che tutto è ripiombato nel silenzio e nel disinteresse.

Latitanti i massimi dirigenti non si fa alcun accenno ai giocatori, all'allenatore, non si parla di una indispensa-

bile preparazione atletica, di sistemazione del campo di gioco ridotto ad uno sterpaio.

Terminato anche il mese di agosto ed iniziato il settembre non c'è per l'aria un segno benché minimo di ripresa. L'ammalato è gravissimo e riteniamo che non ci sia davvero un medico che lo salvi.

E' un vero peccato, se si pensa che pochi anni fa il G. S. Terontola, era davvero un solido gruppo sportivo da additare ad esempio per efficienza organizzativa, per attaccamento e coesione dei suoi componenti, per disciplina di gioco.

I pochi sportivi di Terontola (e noi abbiamo la presunzione di continuare ad esserlo) speriamo che qualcuno sappia, con urgenza, rimbocarsi le maniche e credere nella voce dello sport.

Ci auguriamo di poter riparlarne al più presto di un... Terontola rinnovato.

Leone Pipparelli

Mercatale Anni Quaranta

Giornalini goliardici

Da qualche tempo vengono messi in rilievo dalla stampa dati confortanti riguardo a un crescente interesse e a un maggiore impegno giovanile verso i problemi attuali, sia di carattere locale come di ordine più vasto. Specialmente nei piccoli centri di provincia, in assenza di valide organizzazioni associative ben finalizzate, era facile infatti riscontrare in questi ultimi anni una preoccupante indifferenza dei giovani per tutto ciò che non fosse unicamente attinente al calcio, ai motori o a poc'altro. Salvo alcune eccezioni, è tuttora raro qui da noi vederli assorti alla lettura di giornali che non abbiano la testata sportiva; scarseggiano le iniziative, i discorsi hanno poche variazioni sui temi concreti a cui dovrebbe condurre quello sviluppo culturale oggi da tutti più o meno posseduto e che in epoca passata era privilegio di pochi. diciamo questo senza alcun intendimento di giudizio o di critica: vogliamo soltanto svolgere un obiettivo raffronto con aspetti particolari della vita giovanile e studentesca mercatalese di cinquant'anni fa.

Fra i molti giovani della valle, limitatissimo, come abbiamo riferito, era il numero dei fortunati che potevano permettersi il "lusso" di studiare. Il fatto stesso di essere studenti li distingueva dagli altri e motivava alcune loro spontanee iniziative di spensierato divertimento, in cui spesso traspariva però un serio discernimento dei problemi reali. Fra queste, negli anni '40, una delle più simpatiche fu la pubblicazione periodica di un giornalino intitolato "Il Bisturi", così intestato in quanto redatto in maggior parte da studenti in medicina e poi perchè con il bisturi si voleva estirpare tutto ciò che di malsano appariva nel paese.

Gli scarsi mezzi a disposizione non consentivano di avvalersi di una tipografia, per cui la sua modesta tiratura veniva effettuata mediante ciclostile, cosicché i diversi lettori si passavano l'un l'altro le poche copie disponibili. Un amico collezionista, a distanza di tanti anni, ne conserva ancora una, non più chiaramente leggibile, riferita all'ultimo numero, dopo una pausa in occasione della Pasqua 1945. Il sottotitolo maccheronico "Grattatio capitis facit recordare cosellas" fa intendere una satira chiaramente goliardica, ma oltre alla battute di sapore maschilista, agli aforismi paesani, alle parodie (Quell'io che tra frizzate e risatine, un di già vi cantai di tai sartine...) o ad esplicite allusioni agli amorucci di qualcuno, emergevano anche amare verità di carattere umano o sociale.

Nell'articolo posto nella prima pagina di quel numero e intitolato "Resurrezioni!" si legge: "Cristo è risorto! Siamo risorti anche noi. Per poco tempo però, quanto basta per castigare i cattivi e premiare i buoni... Castigheremo i primi dicendone male, i secondi elogiandoli non con borsa retorica ma con realismo schietto e sincero". E qui segue un elenco di "cattivi", fra cui "le donnine allegre, le quali approfittando della mancanza dei mariti, che compiono il loro dovere verso la Patria sanguinante, non perdono tempo ma si trastullano con maschi estranei e sconosciuti. Sono cattivi tutti coloro che fino a ieri, con lo zelo più fanatico, servivano in camicia nera un partito, ora partito, ed oggi li vediamo servire un altro partito da poco arrivato. Sono cattivi tutti coloro che non contribuiscono ad aiutare le aspirazioni dei giovani verso le cose belle e buone; sono cattivi tutti coloro che ancora amano quel campanilismo imbecille che divide la Val di Pierle (osservazione sempre attuale, ndr.); infine tutti quelli che ragionano troppo egoisticamente o non ragionano con la propria testa". Venendo poi a indicare i "buoni", il discorso si fa breve: "Uno solo è veramente buono; è il più povero della valle, è nudo, ha fame, ha ottantacinque anni, la moglie ammalata e si chiama Camarino". Giudizi piuttosto severi di una critica tutta giovanile, che non conosce moderazione ma non affatto priva di coscienza e buon senso.

Altri testi del giornalino avevano titoli ricorrenti in ogni numero, come "Ci avete fatto caso che...?" e poi "Le cose che vogliamo a

Mercatale" (... il campo sportivo, una corniera con servizio quotidiano ecc.), "Le cose che non vogliamo" (... il cattivo odore delle fogne, i pesi dei generi razionati che non tornano, i gestori del cinema che dicono ogni volta di averci rimesso...). C'era un po' di tutto!

Dopo "Il Bisturi", in quei primi anni del dopoguerra, altra generazione di ragazzi diede vita a un più modesto foglio, arrangiato nella veste ma anch'esso scritto con immediatezza e assennata semplicità: era intitolato "Diciamolo fra noi...". Dall'ultima copia rimasta prendiamo questo interessante brano: "Le strade di accesso al paese sono tutte buche, sassi, abbandonate a se stesse, mentre dappertutto si provvede o si è provveduto a rimetterle in buono stato. Ma queste, come i ponti, gli argini, il telefono danneggiato dalla guerra e mai riparato, il servizio passeggeri mai riattivato, sono cose della massima importanza che a Mercatale non sono curate. Qui si balla, si gioca, si fa il cinema e il teatro, ma non si fa niente di ciò che è utile e che darebbe ai nostri luoghi un senso di maggiore civiltà...".

La conclusione era fatta dalla "piccola pubblicità": "Signorina cinquantenne gradirebbe lezioni di ringiovanimento" (seguiva nome esatto e indirizzo). Oppure: "Agenzia La Chiaccheria. Segretezza. Esatte informazioni su chiunque. Rivolgersi donne della piazza di mezzo".

C'era - come si vede - di che sorridere, ma sicuramente anche qualcosa di più.

Mario Ruggiu

Proteste sempre più accese per la cattiva ricezione TV

Dopo le ripetute segnalazioni su questo giornale riguardo alla cattiva ricezione notevolmente peggiorata oltre un anno fa con la parziale esclusione anche della prima rete, diversi utenti si sono rivolti a noi ritenendo necessario insistere per ottenere l'intervento di qualcuno. Ma a chi spetta farsi carico della cosa? Da parte nostra abbiamo creduto in primo luogo dare mandato alla Circoscrizione di un suo doveroso interessamento assieme all'Amministrazione Comunale affinché, in stretto accordo con Lisciano Niccone, fosse avanzato un esposto alla RAI con l'esplicita richiesta di un sopralluogo e di un successivo intervento risolutivo. La televisione per la quale anche a Mercatale è d'obbligo pagare il canone, deve essere considerata un

servizio necessariamente efficiente per tutti. Siamo ricorsi inoltre ad alcune persone facienti parte di un comitato locale responsabile della gestione del ripetitore che, escluse le ore piccole della notte, rilancia un po' alla meglio i segnali della seconda e terza rete nonché quelli di alcune emittenti private; abbiamo chiesto loro di sopperire alle sopravvenute carenze del primo canale mediante l'aggiunta di un apposito dispositivo, e pure esse ci hanno manifestato molte buone intenzioni, ma di fatti non si è visto ancora nulla. Va perciò seriamente considerata l'eventualità che, perdurando l'attuale situazione, siano pochi a Mercatale e dintorni ad effettuare l'anno venturo il regolare versamento del canone televisivo.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Affitto per mesi di Giugno, Luglio e Settembre appartamento in Cortona, centro storico, con sei posti letto e servizi. Tel. ore pasti (0575) 62137.

La Maddalena, Sardegna, affittasi a 20 Mt. dal mare villino 4-5 posti letto, mesi estivi. Tel. 62588.

Maestra d'asilo con anni di esperienza e relative referenze, cerca lavoro come baby-sitter. Telefonare ore serali al: 0575-604050.

Ho la qualifica di assistente per l'infanzia e cerco lavoro come baby-sitter per i mesi estivi. Si organizzano inoltre feste di compleanno per bambini. Tel. 601284 (Nicoletta).

Arezzo, Via Tarlati 100, vendesi appartamento Mq. 90 ca. Quattro vani + cucina + bagno + disimpegno + balcone. Tel. 0575 603565 oppure 25052

Laureata in lettere classiche impartisce lezioni di Greco, Latino e Italiano anche in preparazione agli esami di maturità classica. Per informazioni Tel: 60 34 58.

Vendo "Top Level" corso avanzato di Inglese, due volumi (600 pagine), 8 audiocassette. Nuovissimo (£ 200.000), Tel. 61 01 43 Stefano.

Cortona vendesi immediate vicinanze centro storico villetta indipendente comprendente due appartamenti più mansarda con terrazze, giardini che la circondano. Ottima posizione che domina tutta la valdichiana. Attualmente non necessita di alcun lavoro di restauro tranne eventuali personalizzazioni. Telefonare ore pasti al 60 37 66 oppure al 62 055.

Laureata in lettere classiche, impartisce lezioni di Greco, Latino, Italiano. Tel: 60 48 87.

Affitto appartamento 5 posti letto, Porto Azzurro (Isola d'Elba) Tel. 0575 - 60 16 41

Cortona vendesi, centro storico palazzo Mq 550 coperti, libero. Tel. 06 2285627

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
 Nome
 Via N.
 Città

PANIFICIO CORTONESE



NESPOLI
VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



EDITRICE GRAFICA
L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

Guida al Territorio Cortonese

di D. William Nerozzi

Pène, vino, caffè, ciccìa, giomèli, giònto che se' a la Fratta pu' trovè, gievatrice e dottor per tutti i mèli; da l'altre cure vengon qui a studiè. De la canzon c'è 'l festival, da meno se pòl di' che 'nn è manco de Sanremo. (Ora 'n ce sòn più, se sòn secchèti)

C'è Santa Caterina a Burcinella, lògo famoso pe' l'allevamento de la razza chjanina; la più bella era 'na volta, ma mo è cambio vento: de via vengon le bestje, e unn e' paura, mangiaremò la ciccìa sempre dura!

VALDICHIANA E CHJUCIO

En cima a 'na cullina ecco Ronzèno, pòsto tra i più antichi del contorno. Se veggon de lassù i monti e 'l pièno e un bel panorama tutto 'ntomo. De sera pèr Parigi 'llumenèta, mo che gn'han fatto anco la via spaltèta.

La Fratticiòla è cura numinèta, perché pel Dòmo el prète ha rallevèto; arcòmodo han la ghjésa, e, 'nlampionèta da cima a fondo, el muso ha rimbanchèto 'gni chèsà. Qui c'è i giovanotti belli,

ma 'n trovon moglie, e sòn tutti zitelli. Creti 'na volta era numinèta, perché vivèon qui de tutta Chjèna le famiglie più antiche, de casèto. (*) De paglia e fièno mo 'gni chèsà è pièna, le cichèle un se senton più cantè, col diserbante l'han fatte azzittè.

De Farneta non sto tanto a spieghè, per non glièvè 'l mistjère al sor abate, che dapertutto è vito a taonè, e cià porto ossi e cocci a tonnellate. Purtroppo qui'n ce vién solo i studiosi, ma giramondi, lèdri eppù curiosi.

E' stèta riscuperta a Borgonovo la cripta ducche viòno a preghè, i frèti antichi e de recente l'òvo faceon le gagline ed a covè, viòno le chjocce. Mo ch'è rinnovèta, per tene' a fresco 'l vin siria adattèta.

(*) C'erano famiglie che erano nel podere da cinquento e più anni e avevano dato il nome anche alle varie località. Per esempio: "Lo stradone di Vinicio" dove ogni anno a settembre si svolge, da tempo immemorabile quasi, la corsa di cavalli.

Reguela Choritana

(Sull'abbigliamento)

di Rolando Bietolini

Chj se ruvina per sigù la moda è gente senza chèpo e senza coda.

Liggéro tiéne adosso tu 'l vistito e sempre podrè vi' franco e spidito.

I calli tu per certo non l'arè, si scarpe larghe sempre mettarè

Solo si vu' arcuprire béne i corni 'l capèllo 'l deve mette tutti i giorni.

Tanti vantaggi sòno arsicurèti, si i sandili tu mette come i frèti.

L'infreddagione te nirà sigura, si arè de l'èria tu troppa paura. Perché comprè vistiti sempre deve, si sol te pièce, donna, si li chève?

Le mutande 'n van pòrte tanto strette: fè prima si le chève e si le mette.

Si sotto ve mettete 'l rosso o 'l nero, pu' doventère, o donne, l'òmo 'n toro.

De 'na donna un òmo s'ennammora per chel ch'ha drento e non per chel ch'ha fóra.

INDOVINALA GRILLO

di

IO NE ODO BRILLANTI

ANAGRAMMA:

CHI STA ORA GRANDE MORTA?

La soluzione dell'indovinello del numero precedente è:
LE CELLE.

Vista la difficoltà dell'indovinello ritengo utile dare una spiegazione dello stesso. Innanzitutto la caratteristica dei versi usati era di essere monovocalici, di contenere cioè solo la vocale "e", come le parole della soluzione: LE CELLE. Questo poi il significato: Il testimone fedele (San Francesco) di Dio (dell'Essere ch'è legge), che governa eternamente l'universo, ti scelse tra il verde dei boschi freschi e fitti come sede splendida e famosa per i Cristiani che, se perdono la loro fede in Dio, che è verità, credono nelle pene e nelle tenebre dell'Inferno.

La Chianina Commedia

di Carlo Roccanti - (Ultima Parte)

Dice bén, tutto è cambio e la vallèta de mèchene e trattor sirà pienèta: le mèchene sòn tanto, 'ndico mica, fan 'ristoggè 'l sudore e la fatica, ma si un doventa schjavo d'un motore del corpo e de lo spirito 'nn'ha 'l vigore. E si è cusì, tu, Valdechièna mia vè a perde tanto: perde la poesia! Ma tempo giognarà, e comme ce vurri'esse!, ch'arvedarén passè carri e calesse, e chjnche ppù fuggìa pién de primura s'acorgiarà si a pedalè è più dura! Séte a 'n bon punto, e mo piussù de lì difficile sirae pòdecce vi'. E' comme quande ch'uno, povaretto, s'è gnarpeco a fatica 'nsuppe 'n tetto, e quande che s'aposa, gionto lì, s'acorge che più 'nn'alto'n ce sa vè: e non gn'armène alor ch'arvì de sotto, o scende pièno o fère 'no schjambotto. Ma sia comme che sia, 'l vostro futuro, dimme che porto mèle, 'l véggio duro. Podarete andrizzè la situazione si 'n ve fète chjappè da la passione, e si continuerete a crede 'n Dio, che quel che pu' fè 'Llù, 'n lo so manch'io.-" De sté parole avèa la bocca piena, quande sònd lontano 'na campena: allora, comme d'acqua stroschia 'n rio, vedde scappè de st'anneme 'n frighio e s'adunèon più 'n là pe' 'na viarella

a fè 'na crucissione longa e bella. E donn Alfredo disse: "- Addio, è 'rrivèto el punto 'ndù 'l discorso va lascèto. Quande che da vo' è giorno, qui fa sera e ce s'arduna tutti a la prighièra. Ma tu, che l'annemèle ormèi è passèto, acima 'nducche t'eri 'gnarpechèto, e quande ch'è 'cimèto pe 'sta tesa, lontèna 'nn'è la strèda p'arvì a chèsà.-" E me lasciò cusì, senza 'rdi gnente, per agrengasse 'nsième a l'altra gente. E cusì senza chjede spiegazione, doppo 'n pezzetto avéo cimo 'l costone. Gionto lì 'n cima vedde bén 'na via ch'arisbocchèa vicino a chèsà mia. Disse 'ntra me: "- Si l'occhjo non me sbaglia, quest'è la via che ména 'n sù a Spoltaglia." Me messe a fuggì 'n giù comme 'n diretto, e doppo dô minuti ero al Poggetto.

Si arpenso a' sta facenda, me dimando si è vera ch'è successo, o comme, o quando, si è stèto 'n sommio o è stèta 'na realtà: difficile è scuprì la verità. Si 'l tempo ch'ha qualcun da buttè via lo 'mpiegarà per legge 'sta poesia, giudicarà prciso e de persona si è 'na facenda da pigliè per bôna: ma 'n fondo, a quel che disse donn Alfredo, lascètemelo di', guèsi ce credo

INDOVINALA GRILLO

La Soluzione dell'Anagramma è:

Nome/Cognome/Indirizzo:

Fra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta entro non oltre il 30 Maggio 1994 verrà estratto a sorte un vincitore che avrà come premio un abbonamento gratuito al giornale o una pubblicazione della Editrice Grafica L'Etruria.

Indirizzare in busta chiusa a: **Giornale L'Etruria - C.P. 40 - 52044 Cortona AR**

ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

IDRAULICA S.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

GM

OPEL

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



CORTONA in breve

a cura di Valerio Mennini

CHI PERDE IL PRESIDE, PERDE UN AMICO

Terontola - Non tutti gli studenti la pensano allo stesso modo. Potrà sembrare quasi paradossale che siano proprio loro a protestare perché venga mantenuta l'autorevole, e a volte autoritaria, figura del preside. Gli alunni della scuola media "Beato Angelico", che dal prossimo sarà vittima dei tagli, non vogliono che venga toccato il loro capo dell'istituto. Secondo il progetto sarà infatti eliminata la presidenza. A questa notizia sono seguite subito le proteste, in questo caso, però, non sono stati i "grandi" a portarle avanti ma i "piccoli". Hanno chiesto di dire la loro, di contestare questa decisione con le proprie forze: "Per noi il preside è un punto di riferimento, in alcuni casi un amico, perché ce lo volete togliere? Non è giusto considerarci solo numeri". Ma il ministero, nonostante questo sincero e spontaneo appello, va avanti impietosamente.

GLI AMBULANTI INCROCIANO LE BRACCIA PER PROTESTA

Cortona - Riusciranno i nostri eroi a riconquistare il territorio soffiato loro dal business dell'antiquariato? Chissà, per ora gli ambulanti hanno incrociato le braccia e, la mattina di sabato 14, non hanno aperto alcuni dei loro camion. Non hanno sopportato che gli espositori della fiera abbiano invaso piazza Signorelli lasciando loro solo le vie secondarie. Dopo una accesa discussione con gli organizzatori della rassegna, i venditori hanno deciso di non esporre la merce. solo il settore frutta e verdura non ha dato peso alle nuove disposizioni e ha fatto finta che niente fosse accaduto.

UNDICI MILIONI PER LOTTARE CONTRO I TUMORI

Cortona - La solidarietà? Vale almeno undici milioni. Tanto ha fruttato il mercatino del Calcit di domenica 15. A vendere gli oggettini nel centro storico sono stati i ragazzi delle scuole Cortonesi che hanno lavorato sodo per pagare l'ecodoppler, l'apparecchiatura per la diagnosi dei tumori che è già stata consegnata all'ospedale della città. Grazie alla solidarietà dei cortonesi la sofisticata macchina è stata pagata per metà, ma ancora manca molto per saldare il conto.

DIETE KILLER: SOTTO ACCUSA I FARMACI "MIRACOLOSI"

Cortona - I peccati di gola, a volte, si pagano cari. E' il caso del cinquantenne palermitano che, deciso a buttar giù la pancetta, ha seguito una dieta che in quindici giorni gli lo ha fatto dimagrire 18 chili, poi è morto a causa dei medicinali ingeriti. Non era solo con la forza di volontà che era riuscito a perdere peso, ma grazie ad alcuni prodotti made in USA. "Prima o poi era inevitabile che capitasse qualcosa", hanno detto alcuni professori di scienza dell'alimentazione. Molti farmaci sono nocivi per la salute ed è bene regolarsi anche nel dimagrire. "Durante i primi giorni si perdono acqua e muscolo, solo dopo un po' si perde il grasso di troppo - spiegano gli esperti - ma se il calo di peso è brusco può danneggiare l'organismo.

IN MOSTRA LE CREAZIONI DI ANDRE ARCAINI

Dopo il grande successo nei paesi asiatici, Andre Arcaini terrà, per la prima volta in Europa, un personale di pittura. Dal 4 al 31 giugno nell'Orangerie di villa Salcotto, sarà possibile ammirare acquarelli, collage e disegni dell'artista (Andre). All'inaugurazione sarà possibile degustare vini del Chianti, prodotti della Icaro di Castello di Gabbiano.

LA PRIMAVERA IN MUSICA A SANT'AGOSTINO

Cortona, - La stagione (primavera), dedicata alla musica classica, è quasi al termine, Venerdì 3 giugno alle 21.15 il chitarrista Marco Zucchini terrà un concerto nella sala Sant'Agostino. Sabato 18 giugno Giovanni Zecchini, che si esibirà sempre nella centro convegni, chiuderà il ciclo iniziato a maggio con il coro e orchestra della basilica di San Pietro di Perugia e con la fisarmonica classica di Hugo Noth.

L'ITALIA SETTIMANALE

Domenica 8 Maggio, Marcello Veneziani ha presentato ai cortonesi il suo giornale, l'Italia settimanale. Sede dell'incontro il centro convegni S. Agostino. La sala era piena e l'incontro dibattito si è prolungato (dalle 17.00 alle 19.30) fino a tarda ora.

Il direttore del settimanale ha dimostrato ottima preparazione ed ha saputo rispondere esaurientemente alle numerose domande dei presenti. L'incontro era stato promosso dal "Fronte della Gioventù" di Cortona e l'Associazione Culturale l'Iniziativa.

Il problema "mani pulite" anche a Cortona La giustizia oggi in Italia

Promossa dal Lions Club Cortona Valdichiana e Cortona Corito Clanis, si è svolta la conferenza dibattito "La Giustizia oggi in Italia".

In temi trattati dal Avv. Lamberto Albuzzani, coordinatore per il servizio "Vivere la legalità", hanno riguardato il problema dell'affidamento dei minori nei casi di insostenibili situazioni nell'ambito del nucleo familiare. Il sostituto procuratore della Corte d'Appello di Firenze Salvatore Palazzo ha ripercorso gli avvenimenti che hanno visto la giustizia penale in prima fila in quest'ultimo anno nell'ambito delle ormai famose questioni amministrative di "Mani pulite" e malavite con la lotta alla criminalità organizzata.

Ha sottolineato come un risveglio comune delle coscienze nel popolo italiano ha finalmente permesso ad una giustizia, fino a questo momento praticamente in letargo, di esprimersi in maniera più compiuta; ha analizzato quelle che potrebbero essere le soluzioni per snellire l'iter processuale degli innumerevoli casi giudiziari o continuando a percorrere la strada della soluzione giudiziaria o ricorrendo a una soluzione politica e proponendo un patteggiamento "allargato" inserendo in questo sistema anche reati (come ad esempio la concussione o l'illecito finanziamento ai partiti) che al momento prevedono pene più severe di quelle per cui è possibile il patteggiamento. Questo anche perché in seguito ai processi di "Mani pulite", centinaia di corrotti e corruttori, per evitare pene più severe confessano le loro colpe.

Altri interessanti argomenti tracciati sono stati quelli sulla legge sui pentiti e quelli sulla opportunità di far dipendere il Pubblico Ministero dal Consiglio Superiore della Magistratura o dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Vivace è stato il dibattito che ha fatto seguito alla conferenza dei due relatori.

Nella serata i due Clubs cortonesi hanno ospitato, in un meeting, il Lions Club di Belluno in visita alla nostra città e l'incontro svoltosi nel solito clima di costruttiva amicizia, è stato qualificato dalla presenza come illustre relatore del prof. Paolo Bruschetti, archeologo conservatore del Museo dell'Accademia Etrusca, Soprin-

tendente ai Beni Artistici dell'Umbria, che ha presentato agli ospiti Cortona dal punto di vista artistico, architettonico, con accenni storici.

Il Sig. Ivan Accordi ha

poi pensato, con la solita alta professionalità a cementare cultura, amicizia, soddisfazione con un'alchimia culinaria delle sue.

Attività Rionali

PRIMAVERA IN RUGAPIANA

Domenica 29 maggio 1994 dalle ore 10 alle ore 20, in via Nazionale e Piazza della Repubblica di Cortona, si svolgerà la manifestazione "Primavera in Rugapiana", in occasione della quarta edizione della "Festa del Coccio e del Gingillo". Il tutto organizzato dall'antico rione cortonese "Terziere Peccioverardi" di Borgo S. Domenico - Via Nazionale. Alle ore 17 in Piazza della Repubblica esibizione del "Teatro dei Burattini" di Francesco Trecci.

XXIV SAGRA DELLA LUMACA

Domenica 5 giugno dalle ore 17 in poi la consueta e caratteristica sagra della Lumaca, giunta alla sua 24ª edizione ed organizzata come sempre dal Rione S. Marco e Poggio, nella Piazza della Pescaia.

Come sempre la ricercata cura che l'organizzazione dedica nella scelta delle lumache la rende di buon interesse culinario.

Un consiglio, non andate tardi, potreste trovare i pentoloni ... vuoti.



CORTONA
Via Nazionale, 50/52
Tel. 0575/601345

NUOVA
COLLEZIONE
PRIMAVERA
1994



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

L'antiquariato del domani



LORENZINI MOBILI "dal 1876 ..."

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO ANCHE SU MISURA
APERTO TUTTI I POMERIGGI FESTIVI

Squilibri nutrizionali delle piante coltivate

La Clorosi Ferrica

Una delle malattie più diffuse e di larga incidenza economica per le produzioni agrarie, oggetto di innumerevoli studi per permettere di arginare i danni alla produzione

La vita delle piante è grandemente influenzata da elementi che esse assorbono dall'aria (carbonio, ossigeno, idrogeno) e da altri elementi che vengono assorbiti dal terreno (azoto, fosforo, potassio, calcio, magnesio, ferro, manganese ecc...). La deficienza dei citati elementi nelle piante è causa delle cosiddette "carenze alimentari" che si manifestano con una compromissione della costituzione e delle funzioni del protoplasma.

La clorosi ferrica, come detto in precedenza, rappresenta una delle malattie più conosciute e studiate al mondo e viene molto spesso collegata al problema del terreno calcareo e/o al grado di reazione basica e che crea notevoli pericoli alle colture agrarie. I pericoli che si possono verificare consistono nella perdita parziale o totale del raccolto, nello scarso valore qualitativo del prodotto ed inoltre nel deperimento

ra è stentata e di breve durata e quei pochi fiori che resistono, danno dei frutti con caratteristiche particolari. Le foglie si decolorano nella parte internervale con tinte che passano dal verde chiaro al giallo paglierino e al giallo bianco mentre nel contempo, in alcune aree, si determina la morte delle cellule e di conseguenza si ha il disseccamento delle foglie che cadono precocemente.

Il danno non si presenta immediato ma può avere ripercussioni negli anni successivi con la conseguente perdita della pianta. I settori agrari più colpiti sono quelli frutticoli, viticoli, ma anche le coltivazioni floricole, orticole e coltivazioni in serra.

Non è cosa certa che la clorosi ferrica sia dovuta solo alla presenza di calcare nel terreno, ma ciò varia a seconda delle piante (da genere a genere); specie diverse possono addirittura comportarsi in modo diverso

con la selezione genetica. Altre cause della deficienza includono la scarsa aerazione, l'azione con altri elementi quali il manganese, rame e zinco, la bassa o alta intensità luminosa, l'additivazione di materiale organico al terreno, e ancora i virus, i danni alle radici da parte di nematodi o altri organismi. Comunque, in maniera chiara, si può dire che le principali cause che indicano deficienza di ferro sono: presenza di carbonati nel terreno e quindi a contatto con le radici, alterazione dell'equilibrio ionico dovuto principalmente allo scambio radice-soluzione circolante.

Si può facilmente intuire che le caratteristiche varietali possono comportare più o meno clorosi; di conseguenza le corrette tecniche colturali (scelta delle varietà e del portinnesto, concimazione d'impianto e di allevamento, irrigazioni, difesa fitosanitaria) possono fin dall'inizio diminuire la possibilità che si manifestino sintomi collegabili alla clorosi. Nel caso in cui si manifestasse la clorosi sarebbe necessario il ricorso a terapie per portare tutto alla normalità. L'impiego dei sali di ferro risale al 1843 ma in seguito, con l'avvento dei composti organici, chelati, il problema clorosi ha avuto un notevole ridimensionamento. I chelati vengono impiegati per via radicale e fogliare. Scartando l'impiego per via fogliare, poiché esiste una minima capacità di assorbimento ed anche il rischio di fenomeni di fitotossicità, si può intervenire per via radicale operando con maggiore tranquillità prima della ripresa vegetativa.

Altro vantaggio nell'intervento per via radicale consiste in una lunga azione nel tempo che può durare anche più di un anno.

E' invece consigliabile l'uso di prodotti fogliari nel caso in cui si manifestasse una clorosi molto accentuata o di carenza nutrizionale in genere (per quanto riguarda altri elementi) per cui solo in questo modo si riescono a ripristinare le condizioni normali delle piante in breve tempo ma per breve durata.

Francesco Navarra



della pianta stessa e, in alcuni casi, può portare alla morte. Lo studio vero e proprio di tale malattia fu affrontato nel 1843 da GRIS, il quale curò la stessa con ferro inorganico. Sono passati molti anni e nel frattempo molti ricercatori hanno continuato ad approfondire gli studi per arrivare a capire le cause che provocano il famoso "ingiallimento" delle foglie.

Come cause vengono prese in considerazione le più disparate: senz'altro la carenza di ferro nel terreno, presenza di calcare, condizioni atmosferiche anomale, squilibri fra i vari elementi. Ma vediamo come si manifesta, nel suo evolversi, la malattia. La nuova vegetazione si presenta pallida ed in certi casi gialla, la fioritura

nello stesso terreno. Accanto alle cause di deficienza di ferro, la composizione della soluzione circolante può influenzare la nutrizione delle piante in modo da indurre clorosi.

E' necessario far notare che la vegetazione naturale è mai o raramente clorotica e che, l'agricoltura moderna in certe misure, con la sua selezione tesa ad ottenere rese elevate con il suo uso di fertilizzanti azotati, è senz'altro responsabile della comparsa di ferro-deficienza. Quindi, in relazione alla crescente dipendenza dell'agricoltura moderna nei riguardi dei concimi azotati, è stato identificato un apparente incremento delle carenze di ferro alla quale mancanza è necessario porre rimedio o con concimi ferrosi (chelati) o



Statistiche Meteorologiche - Aprile '94

È veramente una maledetta primavera e viene subito in mente quel motivo che si sentiva canticchiare qualche anno fa. Aprile quindi anomalo con freddo, piogge ed anche neve. Insomma il tempo ha fatto i capricci e quindi le follie meteorologiche primaverili hanno fatto ritornare addirittura la neve in prossimità della nostra zona. La situazione meteorologica, per quanto riguarda il mese trascorso, è stata condizionata da circolazioni di aria umida ed instabile che hanno dato luogo ad alternanze di schiarite ed annuvolamenti. La temperatura ha presentato notevoli sbalzi da un giorno all'altro. È da dire che quest'anno le bizzarrie tipiche del mese di Marzo si sono spostate in Aprile, che, pur presentando intervalli di cielo poco nuvoloso, ha manifestato un andamento altalenante delle temperature che si sono mantenute su valori inferiori a quelli indicati dai dati climatici per questo periodo ma anche inferiori a quelle registrate nel aprile 1993. Ma per essere meglio precisi diciamo subito che la temperatura, anziché aumentare col passare del tempo, è stata registrata inferiore a quella rilevata nel mese di marzo. Non si è trattato, comunque, di anomalie stagionali perché, nella circolazione dell'atmosfera le

cosiddette anomalie sono frequenti. A titolo di curiosità meteorologica vogliamo ricordare che molto freddi sono stati ad esempio i mesi di aprile del 1954-56-58-73-78-79-80-84-91. Bisogna considerare inoltre che in qualsiasi mese dell'anno sono sempre presenti depressioni secondarie (locali), mentre tra la metà di aprile e la metà di maggio, sono sempre presenti depressioni di altra origine; quindi, nessuna meraviglia se il tempo si è presentato quasi sempre cattivo. Ma andando a curiosare fra i dati statistici di cui siamo in possesso, notiamo ancora come dal 1980 ad oggi le massime precipitazioni siano state registrate solo nell'aprile 1986 e 1990 con più di 100 mm. Quelle registrate nel aprile del 1994 sono state presenti al di sotto della media stagionale. L'aspetto del cielo si è manifestato nuvoloso o molto nuvoloso e tendenza, talvolta, alla variabilità. Umidità massima quasi sempre elevata. Dati statistici: minima: 1 (-2.8), massima: 20.5 (-2.5), minima media mensile: 6.4 (-1.4), massima media mensile: 13.5 (-1.9), media mensile: 9.9 (-1.6), precipitazione: 67.45 (-7.15).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1993		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO
	Min	Max	Min	Max		Min	Max	
1	8	12.5	+1.5	-0.5	0.82	80	75	M. Nuvoloso
2	6.2	12.3	+0.7	-1.9	7	83	58	Nuvoloso Variabile
3	4.5	6.7	+0.7	4.9	1.70	90	85	Nuvoloso
4	2	11.7	-2	0.8		75	48	P. Nuvoloso
5	5	13.6	+0.2	-1.9		80	55	Nuvoloso Variabile
6	2	9.3	-2.2	4.0		80	58	Nuvoloso
7	2	11.7	-5.8	3.6		71	55	Nuvoloso Variabile
8	5.2	9.0	-2.8	6.7	1.16	93	70	M. Nuvoloso
9	4	12.0	-3.8	5.0	2.61	75	58	M. Nuvoloso
10	4	7.5	-5.8	4.6	13.91	85	78	Coperto
11	1	9.7	-8.0	4.0		88	62	M. Nuvoloso
12	3.8	9.3	-3.2	6.4		78	78	Nuvoloso Variabile
13	3.8	12.0	-3.2	4.6		82	65	Nuvoloso Variabile
14	5.8	14.0	+0.7	-1.4		85	60	Nuvoloso
15	7.8	15.5	+2.8	4.8		78	48	Nuvoloso
16	9.0	12.5	+4.1	-1.8	5.21	78	72	M. Nuvoloso
17	9.0	11.3	+1.1	-2.4	13.04	95	85	Coperto
18	7.2	11.3	+1.4	4.0	6.95	95	83	Coperto
19	7.0	12.5	+0.2	4.2	7.50	92	80	M. Nuvoloso
20	6.8	16.3	-1.2	-1.0		90	62	Nuvoloso Variabile
21	8.0	16.7	-0.8	-1.3	6.10	90	85	M. Nuvoloso
22	6.8	16.5	-2.0	-2.2	0.87	90	62	M. Nuvoloso
23	8.2	16.3	-0.8	-3.2		90	60	Nuvoloso Variabile
24	7.8	17.3	-1.2	-1.2		75	58	Nuvoloso Variabile
25	8.8	14.0	-3.0	-1.3	0.58	85	70	Nuvoloso Variabile
26	7.0	16.7	-3.5	2.8		78	65	P. Nuvoloso
27	8.8	20.0	-4.2	-3.0		80	48	P. Nuvoloso
28	12.5	19.3	-1.5	-0.2		60	40	P. Nuvoloso
29	11.0	18.3	+1.1	+1.6		60	48	Nuvoloso
30	10.9	20.5	+0.7	+2.0		60	44	Nuvoloso

CORTONA

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia

Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Cortona città aperta

Presto un nuovo gemellaggio con Kruja (Albania)

La predisposizione al gemellaggio di Cortona presto troverà una conferma. Dopo essere stata una delle prime città europee a stringere gemellaggio con un'altra città europea - nel caso specifico con Château-Chinon - ben presto ci troveremo ad essere "fratelli" con Kruja, città albanese capitale dell'omonima regione con 15000 abitanti.

È una città che si adagia sulla collina che domina la valle di Tirana, come Cortona con la Valdichiana; è una città che dal punto di vista storico-strategico ha un'importanza fondamentale nel contesto albanese.

Ma come tutte le città di questo piccolo stato profondamente segnato nel cuore e nell'economia dalla tragica esperienza della dittatura comunista, ha bisogno di aiuto esterno per risorgere.

Questo gemellaggio infatti dovrà dare una struttura istituzionale alle numerose iniziative di solidarietà promosse già da un anno a questa parte dalla Caritas cortonese, fulcro e motore di molte iniziative che lasciano il segno nel cuore di chi dà e in quello di chi riceve. Alla fine di aprile il sindaco Ylli Lama e il presidente della regione Sulejman Xhixha, sono venuti a Cortona ad approfondire i loro rapporti di conoscenza con la nostra città e tutto il territorio e sono stati

accolti dal sindaco Pasqui e dai capi gruppo al Consiglio Comunale. Una visita breve, ma intensa che sarà replicata in estate quando i rispettivi Consigli Comunali avranno esaminato il protocollo di intesa con il quale sono state fissate le finalità e le caratteristiche del gemellaggio.

Credo che iniziative di questo genere debbano ottenere il plauso di tutti: intrattenere rapporti con altre città europee può migliorarci e può maturarci. Aprire i confini in questo caso significa anche aprire il cuore.

Lorenzo Lucani

10° Concorso Pianistico Nazionale "J.S. Bach" Sestri Levante

Ha partecipato a questo concorso nazionale nei giorni 22,23,24 Aprile 1994, Francesco Attesti di Ossaia, giovane conosciuto e stimato anche per le sue promettenti doti di cultore del pianoforte.

Il concorso proponeva due prove eliminatorie brillantemente superate e un finale, nel quale la giuria si è complimentata con il giovane artista.

A questo nostro amico, il paese e i giovani, augurano ulteriori successi anche perché conoscono l'impegno e la serietà con cui avanza in questo studio.

A.G.

25 Aprile

Festa di S. Marco in Villa

C'è un antico proverbio che dice: "se per S. Marco gocchia lo spino c'è abbondanza di pane e di vino".

Quest'anno ha gocciato anche troppo, infatti, ha piovuto tutta la mattina e ha disturbato non poco la festa. Nonostante tutto alla Messa solenne delle ore 11 la chiesa si è riempita di popolo. Ha celebrato Don Luigi Folesani e ha cantato un gruppo di Terontola.

Dopo mezzogiorno ha cambiato vento e il cielo ha cominciato a rischiararsi. Alle ore 16, abbiamo fatto la processione con l'immagine di S. Marco.

Durante il percorso sono venute due pioggerelle leggere leggere; ma noi imperterriti siamo andati avanti ed abbiamo terminato il per-

corso stabilito. Poi il tempo si è rimesso al bello e così è stato possibile eseguire tutto il programma stabilito.

Un gruppo di ragazzi e ragazze della scuola Media di Terontola guidati dal prof. Biagianti Andrea, ha eseguito canti che hanno rallegrato le tante persone venute alla festa da località vicine e lontane.

Ha presentato la Sig.na Francesca Mondovecchio, mentre alle mamme dei "cantanti" brillavano gli occhi di qualche lacrimuccia.

Grazie a tutti i partecipanti e agli organizzatori.

A un altro anno, sperando che il tempo sia migliore.

Don Dino Zacchei



L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

Solidarietà e rispetto dell'uomo per rinnovare la società: parole del Papa a Cortona

l'accento sul mercato - atteggiamento di rettitudine nella gestione dei comuni interessi, una spiccata sensibilità per le fasce più deboli e indifese della popolazione bisognosa di continua tutela. Uno spirito di servizio a tutta prova che suscitò nei cittadini un rinnovato senso di fiducia e li dispose a collaborare attivamente con i poteri dello Stato.

È una linea di impegno nel quale per il Papa «la società civile e la Chiesa debbono camminare insieme». Ed eccolo rivolgersi infatti direttamente ai vescovi: «In un Paese come l'Italia, con un popolo come quello italiano, la Chiesa è sempre punto di riferimento principale. E questo è giusto. Ma non per motivi politici, solo per l'evangelizzazione. Noi non vogliamo impadronirci di autorità e poteri politici, ma solo servire popoli e Paesi in nome della sapienza divina che ci è stata rivelata. Essa ha parlato a noi con parole semplici. Niente altro è il nostro compito, niente altro che la nostra missione». Ed era, davanti ai vescovi, un discorso improvvisato nel quale il Papa ha ripetuto più volte il concetto: «La Chiesa anche quando sa di essere punto fondamentale di riferimento non mira al potere politico».

Libertà e liberazione. Il Papa si è quindi rivolto ai giovani. Più che di libertà ha parlato di liberazione. Così un concetto astratto ecco che diventa un concetto attivo. Una meta verso cui marciare forte da soli e poi uniti. Piazza Vasari, negli addobbi di benvenuto i simboli dei quartieri di Arezzo, il Papa legge un discorso e, a tratti, lascia vagare lo sguardo sulla distesa di teste che ascoltano e sono in gran parte

teste di giovani. Così il Papa finisce per tenere sempre meno gli occhi sui fogli, sempre più sui giovani. E alla fine mette da parte i fogli e prende a parlare a braccio. Esce dall'ufficialità del discorso, entra in serrato, e confidenziale rapporto con i ragazzi, come se fosse seduto con loro su un prato. «Apprezzo molto questo testo in quanto buon testo - dice dando un'ultima occhiata ai fogli accantonati -. Ma quando si incontrano i giovani, quando si entra a contatto con loro, si crea ben altro testo che irrompere fino a distruggere queste carte». E nella piazza subito succede qualcosa. Un che di sospeso. Di magico. E che suona queste parole: «Noi non sappiamo cosa vuol dire liberazione. Non sappiamo cosa vuol dire essere liberi. Se sappiamo solamente che essere liberi vuol dire fare quello che vogliamo, siamo stupidi. Non è questa la vera libertà, anzi è il contrario».

Silenzio. Poi applausi. Ancora silenzio. Il Papa parla, invita al coraggio, alla ricerca. Al sapere ritrovare anche la via della penitenza se si è peccato. Una invocazione. No, un consiglio di padre. «Ritornate se avete dimenticato. Ritornate!». È solo un invito alla conversione oppure un nuovo riconoscimento all'Uomo, l'Uomo che comunque può ritornare, anche quando s'è perso e ha dimenticato se stesso e la propria origine? E il Papa indica i giovani, i loro occhi, accarezza per qualche attimo quelli in prima fila infermi o seduti in carrozzella. «Questi grandi progetti - sussurra -. Ciascuno di voi è un grande progetto. Un progetto divino che si deve studiare fino in fondo per non smarrirci».

HI-FI

BERNASCONI

installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD

centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

Un nuovo modo
di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Non abita nella casa famiglia!

Egr. Sig., Direttore vorrei manifestare ancora una volta il mio disappunto in merito all'articolo apparso nel n° 8 dell'Etruria pag. 12 redatto da S.C.

"Quanto vale la vita di un animale?" in quanto vengo ancora una volta (la terza per l'esattezza) descritte le Case Famiglie come un rifugio di persone disadattate. In merito, come Responsabile

delle Case Famiglie nella USL 24, smentisco categoricamente che tale individuo, che come è stato tendenziosamente riportato, non risiede nella struttura cortonese, ma nella vicina Casa di Riposo sotto l'egida dell'Amministrazione Comunale.

Attualmente alla Casa Famiglia di Cortona vivono 5 anziane ex degenti dell'O.P. di Arezzo con una età com-

presa tra i 59 e 72 anni di età da non confondere come è stato scritto con gli ospiti della vicina struttura comunale Sernini.

Per quanto riguarda l'interrogativo che si pone il redattore S.C. che l'autore di tale gesto sia stato istigato, la cosa non è di nostra competenza e se l'autore di tale denuncia verbale volesse visitare la struttura cortonese potrebbe notare con enorme stupore che di fronte alla Casa Famiglia sono posizionati nella piccola dipendenza due contenitori per l'alimentazione di cani e gatti e questo dovrebbe far riflettere per quanto riguarda "gli episodi di ordinaria crudeltà verso gli animali", concludo fiducioso in una sua precisazione nel prossimo numero e sottolineo che tale denuncia è stata sollevata dal personale della Casa Famiglia che a sua volta è stato oggetto di vistose minacce.

Cordiali saluti

Il Resp. dell'U.O. di Psichiatria dr. A. D'Arco

Precisazione

Ringrazio il Dr. D'Arco per la precisazione che ha voluto inviare alla redazione de L'Etruria riguardo al mio intervento "Quanto vale la Vita di un animale?", apparso nel N° 8 del giornale.

Mi scuso per l'involontario errore: la notizia di quanto è successo mi è stata riferita da amici e da persone molto vicine all'ambiente della Casa Famiglia e della Casa di Riposo.

La precisazione è la seguente: la persona a cui accenno nel mio articolo "non abita nella casa famiglia, ma nella vicina casa di riposo, sotto l'egida

dell'Amministrazione Comunale. Nella Casa Famiglia di Cortona vivono cinque anziane ex-degenti dell'O.P. di Arezzo con un'età compresa tra i 59 e i 72 anni, da non confondere con gli ospiti della vicina struttura comunale Sernini". Personalmente tengo a precisare che il mio intervento non voleva essere un atto di accusa contro la casa famiglia, di cui sono una sostenitrice convinta, né contro la casa di riposo e i suoi ospiti né contro la persona a cui accenno.

Non ho "tendenziosamente riportato" niente: ho semplicemente informato i lettori, volendo attrarre l'attenzione non su chi è stato, ma su ciò che è stato fatto, per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare tutti ad una maggiore e più decisa presa di posizione a favore degli animali.

In base alle informazioni avute e alle supposizioni fatte

con chi ne sapeva più di me, ho cercato di far capire che probabilmente la colpa non era tanto della persona citata (che rispetto sinceramente, perché capisco molto bene la sua situazione), quanto di altri, che potevano averlo spinto a fare ciò (e non mi riferivo a nessuno degli ospiti né della casa famiglia né della casa di riposo).

So perfettamente che non è compito della U.O. di Psichiatria indagare e procedere contro qualcuno: mi riferivo ad altre autorità.

Nella seconda parte del mio articolo, quella più importante, ho espresso chiaramente il mio punto di vista sulla necessità di un maggior zelo, da parte di tutti, in difesa degli animali.

Mi auguro che il Dr. D'Arco abbia il tempo di rileggere il mio articolo con più obiettività.

S.C.

La Classifica

PREMIO BENEDETTO MAGI

R. Bietolini	50	G. Zenone	25
C. Roccati	42	Alunni 2° Media	24
W. Nerozzi	41	F. Marcello	23
L. Pipparelli	36	C. Dissennati	23
T. Accioli	36	P. Rocchini	22
N. Meoni	30	M. Alunni	22
I. Landi	30	S. Grilli	22
C. Gnolfi	28	E. Sandrelli	22
S. Gallorini	28	D. Baldetti	22
V. Mennini	27		

TROFEO ROMANO SANTUCCI

S. Neri (Pallavolo)	42	F. Lupi (Nuoto)	24
M. Fanicchi (Nuoto)	31	P.L. Parrini (Tennis)	24
M. Forti (Nuoto)	25	G. Calosci (Tennis)	21

Premio Giornalistico Benedetto Magi

QUINTA EDIZIONE (Votare con cartolina postale)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del N° 9 del 15/05/94

R. Bietolini	<input type="checkbox"/>	A. D'Arco	<input type="checkbox"/>
C. Roccati	<input type="checkbox"/>	V. Mennini	<input type="checkbox"/>
W. Nerozzi	<input type="checkbox"/>	V. Pagani	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	D. Zacchei	<input type="checkbox"/>
T. Accioli	<input type="checkbox"/>	A.G.	<input type="checkbox"/>
S.C.	<input type="checkbox"/>	M.C.	<input type="checkbox"/>
I. Landi	<input type="checkbox"/>	O.S.	<input type="checkbox"/>
C. Gnolfi	<input type="checkbox"/>	E. Sandrelli	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a: Giornale L'Etruria - C.P. 40 52044 Cortona (AR)

Nome & Cognome

Via

Città

TROFEO ROMANO SANTUCCI

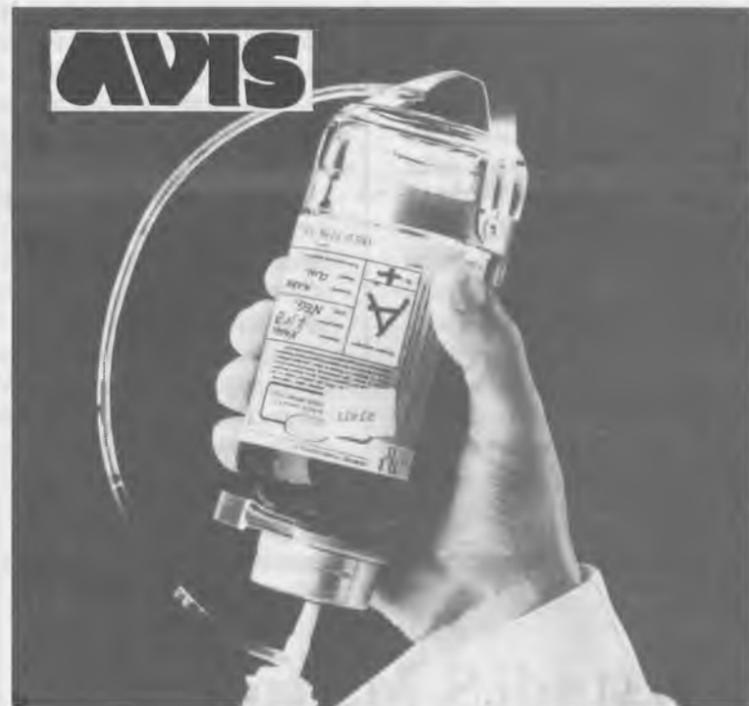
TERZA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via/Città



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



RISTORANTE «IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/630552 - 52044 CORTONA (Ar)



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE

Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



MOBILI

Bardelli

ARCHITETTO

Leandro

arreda la tua casa

CENTOIA - Tel. 613030

NECROLOGI

Paolo Burbi

Si apprende che in data 20 aprile 1994 si è spento a Chiavari (GE) all'età di 86 anni il perito agrario Paolo Burbi.

Ultimo di una numerosa antica casata, nacque nella villa paterna di Camucia e, diplomatosi alle Capezzine, lasciò molto presto la sua terra per il lavoro. Si stabilì in Piemonte ove si affermò con una brillante carriera che lo vide direttore generale di una nota industria.

Per motivi di salute trascorse a Chiavari i suoi anni di pensionato ma il suo pensiero fu sempre rivolto all'amata Cortona, ove, quando poteva, tornava a trovare gli amici ed il fratello Serafino, apprezzato amministratore dell'Ospedale cittadino.

Paolo Burbi fu uomo probo e di rare virtù.

Oggi riposa nella terra nativa del Calcinaio, terra che tanto amò in vita e che egli portò sempre nel cuore con affettuosa e struggente nostalgia.

Simone Bondeux

Il nostro gemellaggio con Château-Chinon ha perso uno dei suoi elementi più importanti. Dopo una lunga e crudele malattia Simone Bondeux si è spento l'11 Maggio.

Chi ha partecipato a questo



gemellaggio - da vicino o da lontano - si ricorderà di questa signora, sempre attiva, sempre allegra con tutti, e innamorata della nostra città.

Era stata presidente del comitato quasi dall'inizio fino al 1993, quasi per trent'anni!

*Mirella Antonielli
Segr. Comitato Gemellaggio*

A Terontola
Caffé - Galaxia - Gelateria

Recentemente, nella zona ad oriente del Viale Michelangelo ed esattamente all'angolo fra la statale 71 e via Morelli, è stato aperto un elegante bar di proprietà del signor Checcarini Aldo e la responsabilità della Signora Angelica Lorenzoni.

Trattandosi di una zona non servita da locali pubblici del genere e dotata anche di qual-

che metro quadrato esterno ombreggiato da pini, pensiamo che possa essere ben gradito sia alla popolazione locale che ai numerosi passeggeri che transitano per la via statale.

Ci riferiscono che il locale pratica il turno di chiusura il Lunedì.

L'Etruria augura ... buon lavoro!



TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBOMBE MOTOZAPPATRICI

Landini **Pasqual** **BCS** **STIHL** **brunital**

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C S 20 Tel (0575) 677898 CORTONA (Ar)

La foto di un confratello

Don Antonio Mencarini è fotografato in occasione della tradizionale processione del Venerdì Santo - Pasqua 1994.

Don Antonio è da oltre quarant'anni Correttore ed Officiante della Compagnia Laicale di San Niccolò e ne fu il rifondatore assieme a Raimondo Bistacci ed al Prof. Celestino Bruschetti. Un piccolo grande uomo ancora oggi solerte ed attivo.

Il Lions Club Cortona Valdichiana con l'aiuto della Compagnia stessa e sotto il controllo della Soprintendenza ai Monumenti



sono oggi all'opera per realizzare "un sogno (?)": il restauro del pregevole soffitto a cassettoni della monumentale chiesa di San Niccolò. Ci auguriamo che la difficile impresa possa essere realizzata quanto prima.

M.C.
Governatore della Compagnia
Laicale di San Niccolò.

(Da pag. 1)

CONTO
CONSUNTIVO
1993

Consiglio di
Amministrazione:
Presidente: Morè Francesco
Nunziato

Consiglieri:
Vito Garzi, Vincenzo
Lucente, Isabella Bietolini,
Riccardo Fiorenzuoli

Consiglio sindacale:
Presidente Navarra
Francesco
Sindaci effettivi:
Gazzini Mario, Baldetti
Domenico
Sindaci supplenti:
Bernardini Luciano, Nella
Nardini Corazza.

MOBILI ARREDAMENTI

MAGARmarino

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075



ESAPARMA sas.

CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320



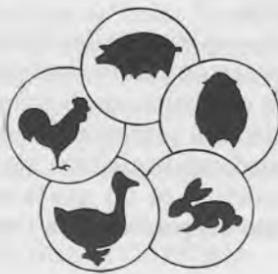
Terrecotte e Ceramiche
Artigianali

"IL COCCIAIO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 CORTONA (Arezzo)

"Dal Produttore al Consumatore"



Buona Cucina

BUONA CUCINA
L'ETRURIA N° 9 15/05/94

Questo Bollino va applicato alla
cartolina postale che invierete

Ecco il vincitore dell'uscita del giornale N° 8 del 30/04/94

Il primo premio va al Signor MARCO FOSCARI -
Loc. La Nave, 75 - Castiglion Fiorentino (AR).

POLPETTONE VESTITO

Per 4 persone:
Gr. 600 di carne di vitello macinato, 2 porri, patate,
due coste di sedano, mezzo spicchio d'aglio, due
cipolle, una carota, due uova, prezzemolo tritato,
noce moscata, sale e pepe.

Lessate le patate e passatele al setaccio, unitele
alla carne macinata, e mescolate insieme a tutti
gli ingredienti citati sopra. Tagliate a metà nel
senso della lunghezza i porri, scottateli in acqua

salata e dopo averli scottati disponete metà su
un telo umido ben affiancati. Ponetevi sopra il
composto di carne con la forma di polpettone
copritelo con le fette di porro e avvolgetelo con
l'aiuto del telo. Legatelo con dello spago da cucina,
cuocete lo per un ora e trenta minuti in una
casseruola con acqua salata, la carota, le cipolle,
e il sedano. Tagliatelo a fette e servitelo.

Vi ricordiamo che le ricette vanno inviate su cartolina
postale con l'aggiunta del bollino di riferimento
di uscita del giornale nei punti vendita "DAL
PRODUTTORE AL CONSUMATORE" o al
giornale: L'ETRURIA - C.P. 40 - 52044 - CORTONA
(AR)

Punti vendita: CORTONA-CAMUCIA-TUORO-MONTEPULCIANO-CITTÀ DI CASTELLO

Il Cortona-Camucia retrocede nel campionato regionale di Promozione

Ultimo commento sul Cortona Camucia stagione '93-'94. E' un commento amaro dato che lo spareggio salvezza perso con il Tegoletto sancisce almeno sul campo la retrocessione nel campionato regionale di Promozione. Nello scontro salvezza tra Tegoletto e Cortona Camucia ha prevalso la squadra che ha interpretato la partita con lo spirito più giusto per uno spareggio. Il Tegoletto seppure rabberciato per l'assenza di alcuni suoi uomini ha colpito con un micidiale uno-due quando ancora il Cortona Camucia stava assestandosi. La veemente rincorsa degli arancioni si è infranta su alcune splendide palle gol sciupate. Tanti gli errori commessi in casa arancione. Bettarini era stato chiamato a raddrizzare le sorti del Cortona-Camucia. Tre partite vinte (Foiano, Castel del Piano e Chiusi), tre partite perse (Impruneta, Fortis Juve e Grassina) e cinque pareggi la sua buona tabella di marcia in campionato. Ma ha sbagliato alcune mosse, come lui stesso ha ammesso nel dopo partita, nella gara decisiva. Da considerare il fatto che il Cortona Camucia nelle due sfide di campionato con il Tegoletto aveva raccolto tre punti su quattro. La differenza più sostanziale tra la partita dello spareggio e quella di campionato era la presenza sulla panchina arancione di Claudio Giulianini. Ora dire chi tra i due sia il migliore non è compito nostro. Aggiungiamo solo che non è un mistero il fatto che Bettarini

non fosse amato dalla maggioranza dello spogliatoio quanto il tecnico castiglione. Il trainer senese non può essere preso comunque come il solo capro espiatorio. Abbiamo visto alcuni uomini con la casacca arancione che si sono permessi il lusso di giocare, in una partita così importante, più per se stessi che per la squadra. Qualche colpa, come è normale che sia quando una squadra retrocede, ce l'ha pure la società che da due anni a questa parte ha sempre confidato più sulla debolezza altrui che sulla propria effettiva forza.

Dopo la sconfitta di domenica scorsa restano poche chances residue di restare in Eccellenza. Al termine della gara abbiamo parlato con il dottor Innocenzo Mazzini presidente del comitato regionale della Federcalcio. Interpellato sulla eventualità di un ripescaggio per il Cortona Camucia ci confidava che la possibilità, qualcosa più di una possibilità per la sua tradizione ed il suo settore giovanile, ci sarebbe qualora il Chiusi od il Calzaturieri riescano ad approdare al CND. Un'altra chance di ripescaggio c'è nel caso che alcune società di C2 non riescano ad iscriversi in quella categoria per la prossima stagione. Ciò comporterebbe una serie di passaggi e ripescaggi nelle categorie inferiori di cui potrebbe beneficiarne lo stesso Cortona Camucia.

Tiziano Accioli

Dopo i tragici lutti di Imola

Alcune considerazioni sulla F.1

Tra gli sportivi di Cortona che prediligono l'automobilismo ed il motociclismo, sono pochi quelli che ravvisano negli organi di informazione, stampa, radio, televisione, una tardiva ipocrita presa di posizione, certamente negativa e controproducente nei confronti dei drammatici e luttuosi incidenti accaduti presso l'autodromo Dino Ferrari di Imola tra Venerdì 29 Aprile e Domenica 1 Maggio, dove persero tragicamente la vita i piloti Ratzemberger ed Ayrton Senna, questo ultimo, a mio avviso, uno degli più forti piloti degli ultimi venti anni.

Dobbiamo ammettere che lo sport automobilistico e motociclistico, in tutte le sue forme, classi e categorie, è e sarà sempre uno sport pericoloso per i concorrenti e per il pubblico che vi assiste. Tutte le nazioni che organizzano gare di velocità contro il tempo, in circuito chiuso o aperto, legiferano stretta sintonia con i regolamenti della Federazione Internazionale la quale prevede al primo posto in assoluto la tutela e l'incolumità degli spettatori e quindi quella dei piloti.

Questa disposizione è da me molto ben conosciuta per aver, in un tempo non troppo remoto, in qualità di direttore di gara e direttore sportivo, organizzato e diretto gare automotociclistiche.

Lo spirito della norma che ho ricordato consente alle commissioni degli esperti federali e prefettizie a loro insindacabile giudizio, sia la modifica di un qualsiasi tratto del percorso, sia l'ere-

zione di un muro di cemento armato etc. etc. In un circuito permanente nulla può essere fatto o disfatto senza il nulla osta delle due autorità. Ed allora a cosa servono le viarie chiassate dei non addetti ai lavori contro la Formula 1 ed i dirigenti dell'autodromo di Imola che è, e spero rimanga, uno dei più belli e sicuri circuiti d'Europa.

La sicurezza dei piloti e venuta meno (imponderabilità e guasto meccanico a parte) per varie ragioni, ma soprattutto per la velocità eccessiva che rende ormai inadeguati tutti i circuiti del mondo. I piloti sono stressati dall'attenzione continua, dalla forza di gravità laterale pari a 4/5 volte il loro peso, dalla fatica immane che riporta a sbagliare e a commettere errori per i quali, in questo tipo di competizioni non c'è rimedio. A mio modesto avviso per rendere meno pericoloso il mestiere dei piloti e così salvare la Formula 1, occorre:

- ridurre drasticamente la cilindrata dei motori affinché questi non consentano mai il superamento delle medie limiti stabilite;

- evitare che si facciano piccoli motori che erogano grande potenze e limitare equamente la quantità di benzina nei serbatoi che dovrà essere per tutti uguali e del tutto simile a quella in libero commercio;

- da rivedere, privilegiando la sicurezza, anche a scapito della maggior velocità, gomme, sospensioni, fondo piatto, altezza minima da terra, superficie alare, ingombro etc.

Il futuro della F.1 è strettamente legato ad una rigorosa revisione degli attuali regolamenti; sono convinto che lo sport avrà ragione dei grandi interessi, soprattutto economici che ruotano intorno a questa disciplina e che tutto si ricomporrà nella direzione da più parti indicata.

Valerio Pagani

Michele Guerrieri prova il grande salto Un cortonese all'Inter?

L'ambiente del calcio è spigliato e molto duro da affrontare.

Molti provano, pochi ce la fanno. Ed è proprio per questo è giusto segnalare che è un nostro giovane concittadino che, a vedere le premesse, promette molto bene proprio in questo settore.

È il cortonese Michele Guerrieri, classe 1980, appena quattordici anni dunque, già alcuni campionati regionali alle spalle, come mezzala sinistra, nello S.S. Staggia (SI). Un ruolo difficile il suo, che però sta svolgendo molto bene, tant'è che è stato notato da alcuni osservatori dell'Inter F.C., dopo attento esame, hanno deciso di portarlo a Interello (il centro sportivo dell'Inter a Milano) e farlo pro-

vare davanti ai selezionatori responsabili del centro.

Michele è un ragazzo in gamba, sa che l'occasione è ghiotta ed essere scelto lo porterebbe a giocare nelle giovanili dell'Inter, compiendo quel salto che tutti noi gli auguriamo.

La redazione del giornale L'Etruria, che seguirà da vicino gli sviluppi, augura al giovane calciatore cortonese ogni successo possibile.

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

NUMERI UTILI

Numeri di pubblica utilità e servizi festivi in Cortona

Carabinieri - Pronto Intervento	112
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del Fuoco - Emergenza	115
Emergenza Sanitaria	118
Comando Carabinieri	
Cortona	603690-603006
Camucia	603102
Terontola	67027
Mercatale	619019
Vigili del Fuoco	612929
Polizia Municipale	637225
Guardia Medica	62893
Richiesta Autoambulanze	
Misericordia di Cortona	0337/693686

Farmacie di turno

Dal 12/05 al 22/05	FARMACIA CENTRALE - CORTONA
Dal 29/05 al 30/05	FARMACIA BIANCHI - CAMUCIA
Dal 04/06 al 05/06	FARMACIA RICCI - CORTONA
Dal 11/06 al 12/06	FARMACIA COMUNALE - CAMUCIA
Dal 18/06 al 19/06	FARMACIA CENTRALE - CORTONA

Distributori Carburanti

22 Maggio 1994	Piattellini (Terontola), Barbini (Centoia), Salvietti (Montanare), Baldolungchi (Sodo)
----------------	--

29 Maggio 1994

Lorenzoni (Terontola), Alunni (Mercatale), Coppini (Teverina), Cavallaro (Camucia), Perrina (Monsigliolo)

5 Giugno 1994

Tariffi (Ossaia), Adreani (Cortona), Ricci (Camucia), Salvietti (Montanare), Menchetti (Terontola A.)

12 Giugno 1994

Alunni (Mercatale), Tremori (Farneta), Chiodini (Terontola), Coppini (Teverina), Boninsegni (Camucia), Brogi (Prov. Lauretana), Ghezzi (Tavarnelle)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE di Masserelli Girolamo

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS

CAMUCIA (Arezzo)

Tel. 0575/62694

Antonio Tamburini

Sfortunato a Magione

La pista di Magione non è stata fortunata per il pilota cortonese Antonio Tamburini; infatti la vigilia lo vedeva in testa alla classifica con possibilità di restarvi. È per questo che Antonio ha preparato la gara con molta meticolosità. Prove libere dove il pilota dell'Alfa Romeo ha fatto buonissimi tempi che ha confermato anche nelle prove del sabato, riuscendo a strappare un buon secondo posto. Ma nel Top Qualifying Tamburini ha indubbiamente sbagliato qualcosa e il minimo errore sulla pista perugina si paga a caro prezzo (numerosi posti in griglia).

Così nel giro per fare il tempo di graduatoria definitiva

anche per il mal funzionamento della pompa della benzina. Ha terminato al quinto posto con molta rabbia e delusione visto come era andato anche il Warm Up della mattina, secondo dietro a Pirro. Si può quindi ben dire che la pista di Magione non è stata fortunata per Tamburini, che si ritrova secondo nella classifica generale ma distanziato da Pirro, che si è aggiudicato entrambe le gare di Magione. Di certo la competitività delle Audi a 4 ruote motrici, sulla pista di Magione è stata esaltata, anche per un pizzico di fortuna che hanno avuto durante lo svolgimento della corsa. In fondo però il campionato è ancora lungo e siamo certi che An-



Tamburini ha lamentato un'entrata in funzione del limitatore di giri che lo ha rallentato di quasi mezzo secondo, un abisso, per i tempi del breve circuito. Così Tamburini ha preso il via domenica, in gara, in settima posizione; difficile recuperare. Oltretutto quando poteva lottare per la terza piazza si è ritrovato fuori pista per l'olio di un concorrente che ha reso inguidabile la sua 155; bravo a rientrare senza danneggiare la vettura ma con gomme rovinate e numerose posizioni perse. Ottava posizione al traguardo. Nella seconda gara al via si è verificato un incidente senza conseguenze per i piloti ma che ha danneggiato numerose macchine e leggermente anche quella di Antonio. Nella seconda gara la sua competitività di Tamburini è calata

tonio saprà trovare gli stimoli giusti per battersi. Il rammarico più sentito è stato quello di non potersi esprimere ai livelli che Tamburini può raggiungere sulla pista dove i suoi fans erano accorsi per incoraggiarlo.

Riccardo Fiorenzuoli

• Nella foto Tamburini premiato con il trofeo Omega (Pole Man)

Nicola Carini

Vince il Torneo Nazionale Under 16

Nicola Carini ha vinto il torneo nazionale under 16 di Montevarchi. Il tennis a livello locale sta indubbiamente crescendo; gli impianti sportivi e la competitività dei giovani atleti cortonesi stanno crescendo ad ampi passi. Così accanto alle altre giovani pro-

spesso gioca. L'obiettivo di quest'anno è di tentare la scalata alla classifica C3. Per fare questo ha disputato vari tornei tra cui il Lemon Bowl a Roma, dove ha passato 4 turni; ha giocato nel torneo di Anchetta (FI) valido per i campionati indoor ed è giunto

giocatore e predilige il gioco veloce.

Il costante allenamento non poteva far tardare il grande risultato; questo è arrivato puntualmente nel torneo nazionale under 16 Città di Montevarchi, di fine Aprile. Nicola ha disputato un ottimo torneo ed in semifinale ha sconfitto la testa di serie numero uno Pedani in due ore e 40 minuti di gioco, (4-6, 6-4, 6-2). In finale ha avuto la meglio su D'Ippolito che si allena insieme a lui allo Junior; il punteggio 6-1, 6-3 dice che la partita ha avuto poca storia.

Così nell'immediato futuro ci sono i campionati toscani a Monteverchi e poi altri tornei.

Insomma un impegno che richiede molti sacrifici ma che crediamo valga la pena per cercare una grande avventura.

Riccardo Fiorenzuoli



messe, Nicola Carini sta facendo parlare di sé per i risultati raggiunti. Dopo aver disputato come Under 12 ed Under 14 delle ottime annate, adesso, al primo anno come Under 16, è atteso alla prova decisiva, quella che dirà se la sua potrà essere una carriera da tennista.

È questa infatti l'età in cui veramente si può capire se ci sono le caratteristiche giuste per affermazioni ad alto livello.

In verità l'inizio sembra di quelli promettenti, infatti ripresi da un infortunio che gli è capitato lo scorso anno, da dicembre in poi si sta ripresentando in buona forma. Si allena al Junior Tennis ad Arezzo dove quotidianamente è seguito dal Maestro Pulerà e dal preparatore tecnico Del Mecio. È tuttora socio del Tennis Club Cortona dove

al quarto turno.

In Febbraio ha giocato a Bibbiena e si è ben comportato come pure al torneo delle Viole a Ravenna.

Tecnicamente è un buon

Il Terontola è salvo

Con 6 punti nelle ultime due partite il Terontola ha raggiunto la salvezza e conquistato il diritto a disputare anche il prossimo anno il campionato di prima categoria. Ci sono infatti voluti anche gli ultimi 90' dell'incontro interno con la nuova alba (vinto per 1-0 con una rete di Fierli) per sancire il definitivo verdetto. Ma la svolta della volata finale, che vedeva impegnate anche Costano e Pila - che dovranno disputarsi in uno spareggio l'ultimo posto disponibile - si è avuta nell'incontro interno con il Costano. L'aver conquistato due punti nella gara contro la formazione bastiola (1-0, col rete di Graziani) ha permesso in un solo colpo ai ragazzi di Torresi di superare la stessa in classifica e di fare una iniezione di morale, rivelatasi decisiva per le sorti del campionato.

Caricati così al punto giusto in biancocelesti sono andati poi ad espugnare, con un classico 2-0 (di Pipparelli Marcello e Fierli le reti), il terreno del Pistrino. Una finale di torneo scoppiettante ha consentito di porre rimedio ad alcune distrazioni che sarebbero potute costare anche molto care. La permanenza in prima categoria è stata festeggiata dalla società e dai tifosi con un rinfresco a

base di porchetta offerto al termine della gara contro la nuova alba.

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Il Tavernelle, confermando i pronostici della vigilia, ha vinto il torneo anche se la Grifo-Montetezio gli ha reso la vita dura fino all'ultima giornata. Scendono in seconda Tuoro e Castiglione Teverina, mentre Costano e Pila si giocheranno allo spareggio il posto ancora vacante.

Classifica dopo 29 turni:

Tavernelle	42
Montetezio	40
S. Niccolò	36
S; Giustino	34
Umbertide	33
Pietrafitta	32
Lama	31
Pistrino	29
N. Alba	28
Grifo C.	27
Passignanese	27
Terontola	27
Pila	26
Costano	26
C.Teverina	24
Tuoro	12

Carlo Gnolfi

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di
Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CORTONA
BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
MONTIGLIANO DEI VITICOLI SOCI - PISTINA DI CORTONA
NON SOSPENDE IL VETRO NELL'AMBIENTE
e 75cl ITALIA 11,5%vol

CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO
MONTIGLIANO DEI VITICOLI SOCI - PISTINA DI CORTONA
NON SOSPENDE IL VETRO NELL'AMBIENTE
e 75cl ITALIA 11,5%vol

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

IL TEMPO È DENARO. SICURAMENTE CON NOI RISPARMIATE.

promozioni Ad.



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Dentro l'economia Vicino alla cultura e allo sport

Sede operativa Valdichiana 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509